

Il jumbo è precipitato a 15 chilometri di distanza da una centrale atomica considerata tra le meno sicure. Il comandante aveva cambiato la rotta

Lockerbie, recuperati solamente 150 corpi

Dalle scatole nere del jumbo una primissima ma ambigua risposta: gli esperti sono riusciti a percepire «un flebile rumore» alla fine del nastro che registra le voci e i rumori all'interno della cabina di pilotaggio.

LONDRA. Ora si cerca di capire a cosa si riferisca questo «flebile rumore» alla fine del nastro. Un portavoce del ministero dei Trasporti, Paul Mokie, dice che entrambe le registrazioni sui nastri delle scatole nere «terminano di colpo quando l'aereo raggiunge la quota di 31 mila piedi», ossia poco più di 9000 metri.

centro di investigazione aerea di Farnborough - che giustificano lo spaccarsi dell'aereo in volo ma fino a questo momento non c'è alcuna prova che si sia trattato di sabotaggio. Charles parla anche di «forti venti in quota» al momento della tragedia ma non vuol aggiungere se l'ipotesi dell'attentato sia perdendo terreno rispetto a quella di un cedimento strutturale.

Due le vittime italiane. La madre di Gianfranco accusa: «Non hanno fatto niente per noi»

ROMA. «E ora che faccio senza di lei? Chi mi ridirà Gianfranco? Perché non hanno fatto nulla per evitare la tragedia?». Elena Di Nardo è sconvolta: sul «Jumbo» della Pan Am esploso in volo sui cieli della Scozia c'era anche la sua figlia Gianfranco, 26 anni, una delle due vittime italiane delle 261 finora accertate.

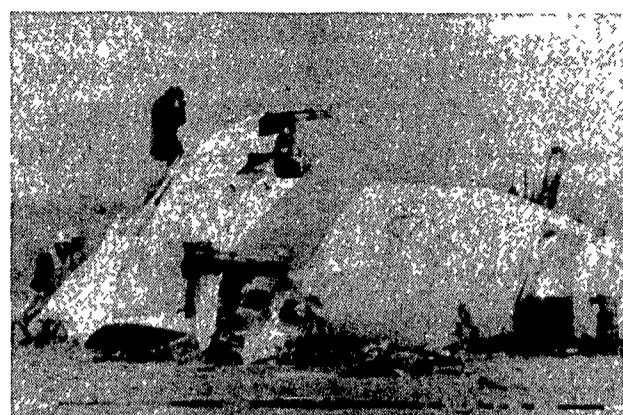
L'attentato è ancora un'ipotesi ma Reagan lascia intendere possibili ritorsioni. Molti pensano di fare causa al governo per il mancato avviso di pericolo ai passeggeri

Washington già medita vendetta

Reagan dice che è ancora da accertare se si è trattato di attentato. Ma poi con l'espressione del volto garantisce al pubblico che se di terrorismo si è trattato, gli Usa gliela faranno pagare a caro prezzo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Tra le compagnie aeree americane ha sempre funzionato una sorta di accordo non scritto per cui, se succede una grossa disgrazia, tutte smettono per un po' di fare pubblicità.



nel paese, parla di 290 morti ma soltanto 150 corpi sono stati recuperati fino ad ora. «Per il momento - dice il portavoce della polizia Angus Kennedy - non abbiamo intenzione di lasciare libero accesso a varie aree di Lockerbie e dei dintorni».

una bomba confezionata usando uno stereo portatile Toshiba e 300 grammi di plastica, attivata da un congegno barometrico.

tenuti completamente all'oscuro, ieri è tornato lo stesso Reagan affermando che se si dovesse rendere pubbliche tutte le minacce ricevute verrebbe completamente paralizzato il traffico aereo.

La telefona anonima fatta agli inizi di dicembre all'ambasciata Usa a Helsinki parlava di una bomba che sarebbe dovuta arrivare dalla Germania in Finlandia e quindi essere portata a bordo in un volo Pan Am originato da Francoforte da una «donna finlandese ignara di quel che stava trasportando».

America latina verso un anno di svolta?

Antonio Rubbi, responsabile dei rapporti internazionali del Pci, ha seguito nei giorni scorsi il XXI congresso dei comunisti uruguayani a Montevideo dove si è incontrato per due volte con il generale Liber Sereni candidato alle elezioni presidenziali per il «Frente Amplio».

MAURO MONTALI

ROMA. Il congresso dei comunisti uruguayani, Rubbi, è stato un buon punto di osservazione della realtà sudamericana? Direi proprio di sì, nel senso che mi è parso lo specchio dello sforzo in atto nelle rinate democrazie latino-americane di costruire attorno ai partiti, ai sindacati, al governo locale, un tessuto di rappresentanza popolare in grado di garantire quelle società da un ritorno del militarismo.

È così. Nondimeno, i risultati elettorali dell'Ecuador, del Messico, del Brasile, del referendum in Cile e delle elezioni presidenziali in Venezuela indicano una prevalente volontà democratica e progressista.

municipali di grandi città come S. Paolo, Porto Alegre ed altre ancora. È certo tuttavia che decisivo, anche per la sorte dell'avanzamento dei processi democratici, sarà il miglioramento delle durissime condizioni di vita e di lavoro per grandi masse di uomini e di donne.

Ha accennato alle conquiste sociali necessarie per mettere le democrazie al riparo da involuzioni autoritarie. Ma questo tema introduce quello, non meno importante, del debito estero. Quali è la sua opinione al proposito?

Va detto con forza che questa condizione costituisce l'autentica minaccia per le democrazie latino-americane. La responsabilità di sollevarsi da questa situazione non può essere lasciata solo ai governi di quei paesi.

È giusta allora l'impressione di una delicata fase di transizione aperta a sbocchi i più diversi?

Certamente. Il 1989 con le elezioni politiche e presidenziali in Argentina, Uruguay, Cile, Perù, Colombia, può davvero rappresentare un anno di svolta per l'America latina. Non si tratterebbe di un «cambio di guardia» ma di un vero e proprio salto di qualità.

Tripoli respinge le accuse. Gli Usa sbagliano a Rabta non produciamo armi chimiche

ROMA. «Macché gas tossici, il complesso industriale di Rabta produce soltanto medicinali. Anzi, per ora è fermo, dobbiamo ancora inaugurarlo».

Il complesso industriale di cui si parla si trova ad una cinquantina di chilometri ad est di Tripoli e secondo William Webster, il direttore della Cia che ha raccolto il dossier accusatorio, si tratta del più grande impianto per la produzione di armi chimiche in un paese del Terzo mondo.

Tutto è cominciato da una dichiarazione di Reagan che aveva rivelato alcuni contatti degli Stati Uniti con gli alleati europei per un'azione militare contro l'impianto. «Siamo molto preoccupati» aveva detto Pflanzler, il portavoce della Casa Bianca - perché quella fabbrica è in grado di produrre enormi quantità di

Mentre aumentano i poveri e i sensi di colpa. Reagan: «I disoccupati? E' gente che non ama lavorare»

Per New York questo dell'88 è il Natale del gran senso di colpa verso i dimenticati dalle vacche reaganiane. Ma per Reagan i diseredati non sono una eredità della sua politica economica.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK. Il sordido «racconto di Natale» torna a pentirsi sullo scoglio, interpretato da Bill Murray nelle vesti di un micidioso e cattivissimo direttore di rete televisiva. E fa ridere a crepapelle la platea. Oliver Twist è tornato a commuovere bimbi e grandi, nelle vesti di un gattino orfano perso nei bassifondi di New York, nell'ultimo film di Carl Hays.

Cambia faccia l'import-export. Urss, primi passi verso il rublo convertibile

Il cammino per la convertibilità del rublo è iniziato. Il consiglio dei ministri dell'Urss ha approvato una risoluzione con la quale si consente alle aziende di trattare in valuta i loro affari con l'estero.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. «È uno dei primi passi verso la convertibilità del rublo». Così le «investigazioni» hanno commentato la risoluzione del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica con la quale si dà in libera a tutte le aziende che vogliono trattare in valuta i loro affari con l'estero.

Urss, primi passi verso il rublo convertibile

ne avanzata una critica per il ritardo con cui si giunge a questi cambiamenti sul piano monetario e si punta il dito sulle migliaia di «cambi surrogati» che contraddicono le speranze mondiali e lo sviluppo dei rapporti mercantili.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La maggioranza degli economisti - commentano le «investigazioni» - comincia a capire che solo il cambio del mercato può essere veramente giustificato e servire da indicatore oggettivo sullo stato dell'interscambio commerciale. Verrà il momento in cui si cambierà il rublo in dollari.

Urss, primi passi verso il rublo convertibile

La maggior parte di questi scambi commerciali, viene infatti in gran parte svolta in dollari e marchi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La maggior parte di questi scambi commerciali, viene infatti in gran parte svolta in dollari e marchi. Il sistema si sta muovendo verso un anno di svolta.

Puglia, crisi delle alleanze

La disfida delle giunte incrociate

Prima Taranto. Poi Brindisi, Lecce e una miriade di piccoli centri. In Puglia, nel giro di tre anni, il monolitico «pentapartito strategico» s'è andato lentamente sbriciolando.

Mita e Craxi - la liquidazione di moltissime giunte di sinistra (da Bari a Taranto). Il pentapartito dilaga. Dc e Psi si spartiscono il potere: all'uno la presidenza della Regione, i sindaci a Lecce e Foggia; all'altro «vece» alla Regione e i sindaci a Bari, Taranto, Brindisi.

che lui della sinistra, fautore della giunta di Lecce, difende la «libera articolazione autonomatica».

Lotte e accuse tra correnti

Ma nonostante questi tentativi resta in Puglia un sistema politico degradato. «Il punto - dice Gaetano Pipolli, intellettuale cattolico di origine mrota, neo presidente della Fiera del Levante - è quello dei meccanismi di selezione della classe dirigente.

fan, che fa capo a Vito Lattanzio. Questa Dc ha in mano la potentissima Coidiretti, la Conlicommercio, pezzi significativi della pubblica amministrazione, tanti sindaci, qualche imprenditore di punta.

Ma non esiste un confronto serio per il controllo del partito. Ma il tratto che spicca in Puglia è la forza della sinistra socialista, specie nella zona Brindisi-Taranto. I nomi? Rocco Trane, segretario di Signorile, in attesa di giudizio per gli appalti d'oro, oggi un po' in ombra.

«Sarà anche per dare una spallata a questo «potere» che Craxi ha messo in campo qui il capo della sua segreteria politica Gennaro Acquaviva.

Futuro pieno di incognite

Perché oltre il declino del pentapartito non si profila ancora con chiarezza un orizzonte nuovo, dentro il quale ci siano la forza e la capacità di rispondere a queste sfide. E le giunte anomale rischiano spesso di restare una risposta di emergenza (e quindi debole).

Il segretario del Pr Stanzani sul congresso indetto a Zagabria

«Digiuneremo per convincere la Jugoslavia»

«A questo punto sarà estremamente difficile che il nostro congresso si possa svolgere regolarmente».

Ma ora che cosa farete?

Ma perché avete scelto proprio la Jugoslavia?

Semplice. Perché noi siamo un partito transnazionale e il nostro punto di vista non è l'Europa dei dodici, che è solo un momento di partenza.

ne accetta, sia comunque una proposta inadeguata. Io credo che non bisogna precludere la partecipazione a questa area a nessuno di quelli che vogliono rompere il sistema partitocratico.

DAL NOSTRO INVIATO PIETRO SPATARO

BARI. «Guardi, guardi con i suoi occhi come è stata ridotta questa città», dice Ferdinando Pinto, da otto anni giovane (ed entusiasta) direttore del prestigioso Teatro Petruzzelli.

Saltano i patti di ferro a 5

L'accordo di ferro però dura poco. Dice il segretario regionale del Pci, Mario Santostasi: «Si sprecano mesi per la formazione delle giunte. E in un sistema così bloccato le tensioni si trasferiscono all'interno dei partiti.

La denuncia dei comunisti: «Il governo Nicolosi se ne vada»

In Sicilia patto Dc-Psi sulle nomine Ex inquisiti gestiranno miliardi

Ratificato giovedì sera dalla commissione Affari costituzionali dell'Assemblea siciliana il pacchetto di nomine negli enti regionali. La decisione è arrivata al termine di una riunione tempestosa, con il bicolore Dc-Psi sott'accusa.

FRANCESCO VITALE

PALERMO. C'è chi ha presentato un curriculum di cinque righe scritto a mano. C'è chi in passato è stato indiziato per i reati di peculato e di interesse privato.

democristiano Jocolano il cui nome è stato rinvenuto negli elenchi di una loggia massonica scoperta dai carabinieri durante il cosiddetto blitz delle Madonie, del democristiano Tino Natoli che in passato è stato indiziato di peculato ed interesse privato in atti d'ufficio.

Rino Nicolosi

consolazione di basso potere quale si è ormai confermata il governo Nicolosi. E necessità vitale per la Sicilia e per l'autonomia, soffocate da una classe dominante miope, rozza e avida.



Rino Nicolosi

Fabbrì «Pri ostile col Psi, mina per De Mita»

ROMA. Aria di precario sul governo? Alla domanda del Grl, il capogruppo del Psi al Senato ha risposto: «Non c'è dubbio che la nave non va col vento in poppa e con le vele spiegate.

Napoli, così gli intellettuali sulle tesi Pci

Alcuni uomini di cultura iscritti e no al partito giudicano il documento per il diciottesimo congresso Critiche e apprezzamenti

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FAENZA

NAPOLI. Attorno ad un tavolo per discutere il documento congressuale del Pci. Sedici intellettuali (non solo iscritti, ma anche simpatizzanti, oppure ex iscritti) si sono confrontati con Claudio Petruccioli sui temi dell'imminente congresso comunista.

e dare nuovo respiro alla sinistra. Mentre Scipione Bobbio, fisico, affronta i problemi energetico ed ecologico criticando le incertezze e le confusioni che persistono, a suo avviso, su tali problemi.

rapporto ai servizi erogati. «La prima vera riforma da attuare è quella bilanciare gli squilibri strutturali che ciò può determinare.

Da martedì 27 dicembre in edicola su Rinascita ALESSANDRO NATTA Le antiche e le nuove libertà Tra storia e futuro, le nuove generazioni rilanciano valori e fini di una battaglia di civiltà e di progresso

Samarca
In diretta
«litigio»
col ministro

ROMA. Il Tg3 e Samarca, la rubrica d'informazione in diretta del mercoledì sera, non hanno alcuna intenzione di usare l'argomento droga per fare spettacolo, ma vogliono invece tentare di suscitare nuova mobilitazione nella battaglia contro la terribile diffusione della droga nel nostro paese; per altro verso, il Tg3 intende garantire ampi spazi all'informazione circa la normativa di legge proposta dal governo: questo il succo di un telegramma che il direttore del Tg3, Alessandro Cusi, ha inviato al ministro Rosa Russo Jervolino, dopo l'aspra polemica in diretta, nella puntata di mercoledì scorso, tra lo stesso ministro e i curatori del programma. Il ministro si è lamentato, in particolare, per quella che è stata ritenuta una posizione non neutrale della trasmissione rispetto al recente disegno di legge governativo: per un uso spettacolare della rubrica avrebbe fatto della questione droga; per non aver potuto replicare come era nel suo diritto. Di qui il suo rifiuto di rispondere alle ultime domande, la richiesta di potersene tornare a casa.

«A loro volta, i curatori di Samarca, Giovanni Mantovani e Michele Santoro, si sono dichiarati spiacenti di quanto è accaduto, ma respingono le critiche del ministro, in primo luogo quella di aver usato a fini di spettacolo i drammi e i loro drammi. Del resto, aggiungono Mantovani e Santoro - la registrazione del programma fa fede che al ministro è stata data la più ampia possibilità di replicare; né si può accusare di censura o manipolazione una trasmissione in diretta, se vero, nel programma di martedì e erano testimoniare non mediate, ma si trattava sempre di aspetti della realtà che ci circonda e pensiamo che sia lecito proporre al telespettatore...»

La Santa sede ha diffidato formalmente
cliniche e università cattoliche
a praticare la fecondazione artificiale
L'ultimatum sull'Osservatore romano

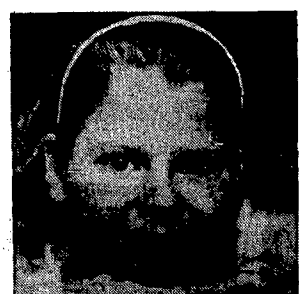
Il Vaticano condanna «Far figli in provetta è peccato»

Con una nota altamente ispirata «L'Osservatore Romano» ribadisce un netto no alle manipolazioni genetiche e ad ogni forma di procreazione artificiale. Persino cliniche universitarie cattoliche non hanno osservato l'istruzione vaticana «sul rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione» del 1987. La sterilità è per i cattolici «una prova» da sopportare.

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Ma non ha bloccato neppure la decisione di alcune cliniche universitarie cattoliche di continuare, a certe condizioni, la pratica della fecondazione in vitro omologa. E ad aprire una breccia perfino all'interno di centri sanitari gestiti e controllati da medici cattolici «hanno contribuito non poco tentennamenti e dissonanze in campo cattolico». E l'illusione è ad alcuni centri di studi cattolici come l'Università di Lovanio o degli Stati Uniti dove, secondo l'organico vaticano, si è subito il fascino di «certi progressi scientifici».

«una dura prova» per i coniugi, per la coppia e «la comunità dei credenti è chiamata a illuminare e sostenere la sofferenza» di coloro che non possono godere della maternità e della paternità. Ora, non c'è dubbio che l'organo vaticano pone un problema di interesse comune e di grande portata quando afferma che oggi «il bene comune è messo seriamente in pericolo sia dalla corsa agli armamenti sia dalla frenesia di un sempre maggiore dominio sull'uomo, che passa attraverso il controllo e la manipolazione tecnologica delle sorse stesse della vita». La problematica merita, anzi, una approfondita riflessione, non soltanto, sotto il profilo morale, ma anche politico e legislativo da parte di tutti e in particolare da chi è preoccupato del destino dell'umanità. Ma non si può essere d'accordo quando si afferma che «come la contraccezione ha finito per incentivare l'aborto, così la procreazione artificiale pone le premesse operative per una scelta culturale discriminatoria nei confronti dei bambini procreati». Sono due problemi diversi e come tali vanno affrontati se vogliamo ricercare una soluzione alla questione centrale della vita e del suo dignitoso svilupparsi.



Louise Joy Brown, la prima bambina concepita in provetta nel 1978 in Inghilterra

Caso Siani, scarcerato Rubolino

Giorgio Rubolino (nella foto), uno degli imputati dell'omicidio del giornalista Siani, prosciolto l'altro ieri con formula piena, è uscito ieri pomeriggio dal carcere di Caricola (Caserta) dove era detenuto dall'ottobre dello scorso anno. «Non ritengo che il caso sia chiuso», ha detto ai cronisti. «Ci sono state irregolarità da parte di alcuni magistrati». Rubolino ha espresso «stima» per il consigliere istruttore Achille Farina e per il giudice istruttore Guglielmo Palmeri che hanno firmato la sentenza di proscioglimento. Il giovane ha anche annunciato che intende scrivere un libro sulla propria vicenda giudiziaria.



Ruffolo a Gava: limitare le sirene d'emergenza

Cuorra alle «sirene» degli automezzi in servizio di emergenza. Il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo ha infatti inviato una lettera al ministro dell'Interno Gava per invitare a dare disposizioni per ridurre il ricorso alle segnalazioni acustiche «limitandone ai casi di effettiva necessità ed urgenza». Ruffolo sottolinea nella lettera che questi dispositivi acustici, vitali in caso di necessità, diventano pericolosi se adoperati per sottrarsi alla congestione del traffico. «Mi risulta - scrive Ruffolo - che in particolari zone della città e in orari stranamente coincidenti, tali dispositivi vengono azionati con eccessiva ricorrenza». Oltre a chiedere una riduzione del ricorso alle «sirene» Ruffolo chiede anche a Gava di «prevedere misure per la repressione degli usi impropri e di provvedere alla progressiva sostituzione o integrazione delle apparecchiature per la selezione di livelli sonori più compatibili».

Magistrato «fermato» per 4 ore da una scorta

Vessia. Il magistrato ha riferito di essere stato bloccato da finanziere in borghese di scorta al procuratore generale e di essere stato condotto in una caserma della guardia di finanza e qui trattenuto per circa quattro ore per accertamenti. Il dott. Sbrizzi ha raccontato di essere stato fermato da militari che gli contestavano il parcheggio della autovettura. Ad un controllo dei finanziere, ha prima mostrato la propria patente e, successivamente, si è qualificato, mostrando un porto d'armi in uso soltanto ai magistrati. La sua posizione è stata chiarita soltanto in nottata, quando nella caserma della guardia di finanza si è recato il sostituto procuratore di turno Armando Lancuba che ha riconosciuto il collega.

I fumatori in Europa sono minoranza

I fumatori costituiscono ormai una minoranza della popolazione europea: poco più di un terzo degli adulti (36%) con punte massime in Danimarca (74%) e nei Paesi Bassi (43%) e in Grecia (43%). Nella maggior parte dei paesi della Cee - le eccezioni sono rappresentate dalla Danimarca, dai Paesi Bassi e dalla Germania - il 56% dei fumatori esprime il desiderio di smettere di fumare o almeno di diminuirne il consumo di tabacco. Si tratta di sette persone su dieci in Italia, Grecia e Portogallo contro quattro su dieci in Germania. Sono questi alcuni dei dati di una indagine, effettuata dall'«European omnibus survey» nel quadro del programma «L'Europa contro il cancro», che prevede lo studio sistematico e continuo degli atteggiamenti e comportamenti dei cittadini europei riguardo ai vari aspetti della prevenzione dei tumori.

A Rovereto un «botto» punito con 100.000 lire

Costeranno cari i botti a Rovereto: un'ordinanza del sindaco Melchini fissa, infatti in 100mila lire la multa per coloro che faranno esplodere petardi in città. La decisione è stata presa su sollecitazioni del Cpsa di Rovereto, che ha chiesto sistematicamente disdetta dagli uffici, sia per scarsa conoscenza degli operatori pubblici sia per disinformazione da parte del cittadino. Il quale non sa di essere titolare di un «vero e proprio diritto soggettivo nei confronti della pubblica amministrazione: ad essere ereditato su una pianta sia pure dietro rilascio di dichiarazione di responsabilità debitamente sottoscritta. I certificati «nulli» sono, in alcuni casi, quelli di nascita, residenza, cittadinanza, godimenti dei diritti politici, stato di celibe e coniugato o vedovo, stato di famiglia, esistenza in vita, nascita di figli, decesso del coniuge o di ascendenti o discendenti, potestà agli effetti degli pubblici militari, iscrizione ad albi ed elenchi tenui della pubblica amministrazione.

Pomicino: basta con i certificati inutili

Una circolare con la quale si richiama l'obbligo di accettare dichiarazioni debitamente sottoscritte dai cittadini, in sostituzione delle certificazioni pubbliche su stati e condizioni personali o familiari, è stata diramata dal ministro della Funzione pubblica, Paolo Cirino Pomicino, a novembre amministratore degli enti locali d'Italia. L'obbligo di dare «iducia al cittadino» sottolinea una nota del ministero - è già contenuto in una legge del 1968, la n. 30, ma la stessa è stata sistematicamente disdetta dagli uffici, sia per scarsa conoscenza degli operatori pubblici sia per disinformazione da parte del cittadino. Il quale non sa di essere titolare di un «vero e proprio diritto soggettivo nei confronti della pubblica amministrazione: ad essere ereditato su una pianta sia pure dietro rilascio di dichiarazione di responsabilità debitamente sottoscritta. I certificati «nulli» sono, in alcuni casi, quelli di nascita, residenza, cittadinanza, godimenti dei diritti politici, stato di celibe e coniugato o vedovo, stato di famiglia, esistenza in vita, nascita di figli, decesso del coniuge o di ascendenti o discendenti, potestà agli effetti degli pubblici militari, iscrizione ad albi ed elenchi tenui della pubblica amministrazione.

GIUSEPPE VITTORI

Una «proposta-scandalo» del presidente dell'Usl A Modena mancano infermieri «Impieghiamo medici disoccupati»

Disoccupati con laurea in medicina potrebbero coprire nella pianta organica i posti che restano vacanti per la mancanza di infermieri e paramedici. La proposta viene da Modena, dal presidente dell'Usl cittadina, che proprio in questi giorni sta affrontando le proteste degli infermieri, che non riescono a raggiungere la programmata diminuzione dell'orario di lavoro. Motivo? Non si trovano paramedici da assumere.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

BUSI MARAZZI

MODENA. Medici disoccupati al posto degli infermieri che mancano. Almeno per alcune mansioni. Per ora è solo una proposta avanzata da Remo Mezzetti, presidente dell'Usl 16, quella di Modena, ma è destinata a fare scalpore. Qui sotto la Ghirlandina, dove la penuria di infermieri è diventata cronica, gli amministratori sono alle prese in questi giorni con la protesta del personale paramedico per il mancato rispetto dell'orario di lavoro. Tra le soluzioni prospettano «la possibilità e l'opportunità di assumere medici oggi disoccupati per l'assolvimento anche di funzioni sanitarie attualmente svolte dagli infermieri». È il presidente comunista dell'Usl, consapevole della delicatezza di quanto sta dicendo, che lancia questo sasso nello stagno. Con tutte le caule del caso afferma: «La nostra è una proposta politica, che abbiamo confrontato coi nostri apparati tecnici e che intendiamo discutere con l'Ordine dei medici, i sindacati, la città». Per una struttura sanitaria, che come tutte le altre del nord Italia, si dibatte tra la carenza del personale, l'esigenza di risparmiare i diritti dei lavoratori (in questi giorni gli infermieri modenesi hanno occupato la direzione sanitaria dei poli-

Minacciati candidati della Dc Violenze a Quindici dove ha vinto Graziano

Nella notte fra martedì e mercoledì a Quindici, subito dopo le elezioni che hanno portato alla vittoria la lista dei Graziano, si sono verificati alcuni episodi di teppismo: tre maiali uccisi a fucilate, 120 piante divelte, un colpo sparato contro un'auto. Gli otto proprietari degli animali, delle piante e dell'auto sono tutti simpatizzanti della lista Dc. Chiara la matrice degli episodi, una ritorsione elettorale.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

VITO FAENZA

NAPOLI. Piante di nocce divelte, tre maiali uccisi con colpi di fucile a pallettoni, una fucilata sparata contro i finestrini di un'auto. A Quindici, il paese dove appena sette giorni fa si è votato per il consiglio comunale e dove ha vinto una lista capeggiata da un Graziano, parente dell'omosocialista sindaco del paese che venne dichiarato decaduto dal presidente Pertini, la gente ha pochi dubbi: questi episodi sono una chiara ritorsione ed un chiaro segnale.



Guido De Bellis, estremista di destra arrestato ieri a Bari accanto le armi sequestrate

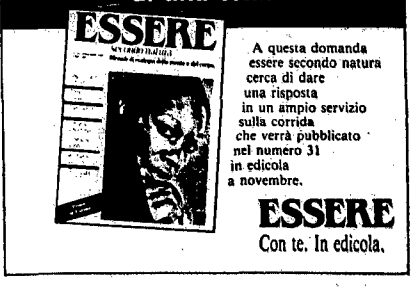
Li custodiva un neofascista arrestato a Bari Armi, tritolo e cimeli nazisti nell'arsenale dell'estrema destra

Nome: Guido De Bellis. Età: 42 anni. Occupazione: fabbro. Passatempo: «collezionista» di armi, munizioni e cimeli hitleriani. Neofascista ed ex militante di Avanguardia nazionale, custodiva la «santabarbara», destinata alla destra eversiva, in un seminterrato alla periferia di Bari. È stato arrestato per detenzione di armi ed esplosivi. Un altro arsenale è stato scoperto in un cassonetto della spazzatura.

BARI. Una carabina di precisione, tre fucili, un mitra «Mab», sei pistole, caricatori, un chilo di tritolo, quattordici detonatori elettronici, maschere antigas, pezzi di ricambio per armi, centinaia di munizioni. E poi una macchina per ciclostile con l'inchostro ancora fresco, documenti riguardanti persone e organizzazioni eversive di estrema destra, timbri di «Ordine nuovo», cimeli hitleriani e fascicoli su esponenti politici, sindacali e economici di Bari.

neofascista, era protetto da porte e serrature blindate. L'estremista di destra è finito in manette l'altra sera ma ne è stata data notizia solo ieri mattina, probabilmente per non intralciare ulteriori indagini. Non è infatti un caso isolato. Lo conferma il ritrovamento nella tarda mattinata di ieri, grazie ad una telefonata anonima giunta alla Digos, di altre armi: in un cassonetto per i rifiuti, nei pressi della pineta di Francesco, sono stati scoperti un altro «Mab», con carabina e munizioni, tre bombe a mano «Scrm», una pistola a tamburo calibro 32, due lanciatazzi, quattro bombe lacrimogene e altre cartucce. Chi è Guido De Bellis?

L'uomo ha proprio bisogno del pathos offerto dalla soppressione di una vita?



Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni per ogni campo di interesse

Cagliari Happening contro i doppi turni

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA
CAGLIARI. Le note del concerto rock "Per una scuola diversa" irrompono dal Bastione San Remo sullo shopping natalizio dei cagliaritari.

Le cifre del disastro scolastico vengono spiegate dai rappresentanti del Comitato studentesco tra un concerto e l'altro dei diciotto gruppi rock che hanno aderito all'iniziativa.

Il tempo generalmente sereno favorirà gli spostamenti In montagna per gli sciatori solo neve artificiale

Abeti, viaggi, cibo: ecco Natale

Ci siamo. Sono finite le corse affannose per i negozi. Tutto è pronto per la celebrazione del rituale natalizio.

LILIANA ROSI

ROMA. Anche il tempo quest'anno ha deciso di farci un regalo garantendoci per Natale un cielo sereno e temperatura in aumento.

contrastati della tradizione, hanno avuto quest'anno un successo senza precedenti. Ne sono stati venduti almeno quindici milioni.

o in sughero
In Sicilia un significato particolare assume il presepe allestito dal cardinale di Palermo, Pappalardo.

Ancora nella tradizione il cenone della vigilia di Natale e dell'ultimo dell'anno. I prezzi, assicurano alla Conferenza, non sono aumentati per l'occasione.

prezzi conseguenti ai preannunciati provvedimenti governativi di aumento dell'Iva dal 2 al 4 per cento e di maggiori imposte a carico in particolare dell'impresa minore.

Ma non cediamo al malumore e andiamo a cercare per l'Italia alcune curiosità «natalizie». In tutte le stazioni sciistiche del Nord, ad esempio, manca la neve, mentre gli alberghi registrano il tutto esaurito.



Nel cuore della vecchia Roma, fra automobili e abeti decorati, un'anziana arca di cartoni: è la vigilia di Natale, intorno a casa per le feste.

Sequestri in Calabria

Il vescovo all'Anonima: «Signori, vi prego liberate gli ostaggi»

ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA. «Liberate gli ostaggi e restituiteli all'affetto dei loro cari».

Attualmente in Aspromonte vi sono sicuramente tre sequestrati, forse quattro. Nel triangolo Platì-Cristo-San Luca, proprio sotto il Cristo dello Zillastro, crocevia di piste battute e strade che si inerpicano nelle boschiglie, dove si sono conclusi parecchi sequestri, sarebbero sequestrati Carlo Celadon e Cesare Casella.

tello del sindaco dc di Melluccia, un paesino aspromontino in provincia di Reggio. Per liberarlo l'Anonima vuole 2 miliardi.

Protesta è stato rapito lo scorso novembre, mentre dura da quasi un anno l'incubo di Cesare, Carlo e delle loro famiglie. I genitori di Cesare e ferragosto hanno consegnato ad un emissario delle cosche mafiose del sequestro un miliardo di lire, ma l'Anonima non ha mantenuto gli impegni (come fa sempre più spesso).

Anche in casa Celadon il dramma continua. Papa Celadon ha sborsato 5 miliardi senza riuscire a riavere il figlio. Il mese scorso l'avvocato Aldo Pardo, legale del Celadon, ha girato per tutto l'Aspromonte con una valigia carica di quattrini, ma del rapitore neanche l'ombra.

A Roma, dove gli zingari vivono nell'abbandono

Il freddo uccide nei campi Rom Due bimbe morte in 48 ore

La diagnosi: polmonite fulminante. La causa: miseria. Un'altra bambina Rom morta per le condizioni disumane in cui viveva.



La madre di Pamela Hamidovic, la piccola morta assiderata giorni fa

MAURIZIO FORTUNA

ROMA. Sono morte a ventiquattrore di distanza l'una dall'altra. Le cause sono le stesse: freddo e stenti.

piccola non ha resistito. Giovedì pomeriggio al campo dell'«inferno» è arrivata la madre di Lidya per portarla all'ospedale.

dei blocchi stradali e del razzismo (è Natale), adesso è meglio ignorarli. Tutto quello che è stato fatto per i Rom dell'«inferno» è stato installare tre lampioni per l'illuminazione pubblica, quattro bagnetti prefabbricati (per 400 persone) e due fontanelle.

Aosta, ucciso tossicodipendente

Gli punta la siringa e il carabiniere spara

Ancora un morto «da» droga. Questa volta però la vittima, un giovane tossicodipendente valdostano, non è stato ucciso dalla solita overdose, ma da un colpo di pistola sparatogli da un carabiniere.

DAL NOSTRO INVIATO NINO FERRERO

CHATILLON (Aosta). La droga continua a mettere vittime, anche se, come in questo caso, indirettamente. Il giovane ucciso, questa volta dalla pistola di un carabiniere, si chiamava Luigi Zeppè; aveva 26 anni e in paese era conosciuto come consumatore e spaccatore di sostanze stupefacenti.

Il reato di «eccesso di difesa» in quanto avrebbe anche potuto sparare in aria e per terra, a scopo intimidatorio. Invece, un colpo solo, ma preciso, da «pistolero» del West, che ha raggiunto il giovane tossicodipendente nella regione mascallesca, fulminando. Il drammatico fatto è avvenuto poco prima dell'una di ieri notte, in un bar-ristorante di Chatillon.

punto in strada che il giovane tossicodipendente, estratta una siringa da una tasca (usata o nuova. Non si sa...) avrebbe minacciato il carabiniere, facendo il gesto di bucarlo. L'altro ha tirato fuori la pistola e ha premuto il grilletto. Ovviamente le indagini sul come effettivamente si siano svolti i fatti, sono per ora coperte dal più stretto riserbo. Vi è, tra i carabinieri, anche chi ventila la possibilità, che il colpo mortale, sia stato esploso incidentalmente; insomma, il solito «dito» che scivola inavvertitamente sul grilletto... Fare che un ufficiale della caserma del Cc di Aosta abbia detto: «Da parte nostra il caso è risolto...». Certamente per Luigi Zeppè, giovane tossicodipendente, piccolo spaccatore, morto ammazzato per tutto questo e per aver infastidito gli avventori di un bar...

520mila copie

Successo del libro dell'Unità

ROMA. Grande successo, domenica 18, della diffusione dell'«Unità» abbinata al libro di Michel Winock «Francia 1789, cronaca della rivoluzione». La vendita ha raggiunto la cifra di 520.000 copie, con una differenza di oltre 90.000 copie rispetto alla domenica precedente. È questo un risultato che assume un significato ancora più rilevante, se si pensa che per la prima volta il giornale + libro costa una tremila lire, cioè un prezzo superiore a quelli praticati in precedenza con la stessa formula. Il costo maggiore è dovuto dalla consistenza del volume (320 pagine) e dal fatto che «l'Unità» aveva acquistato l'esclusiva da un editore francese.

Terremoto Scossa e panico ad Ancona

ROMA. L'Istituto nazionale di geofisica ha comunicato ieri sera che le stazioni della propria rete sismica avevano registrato alle 22,21 una scossa sismica di magnitudo 2,9 pari all'incirca al terzo grado della scala Mercalli.



Un particolare degli affreschi del Duomo di Firenze

Previsti 4 anni di lavoro e 2 miliardi di spesa per gli affreschi di Vasari e Zuccari nella volta del Duomo

Firenze, via al restauro kolossal

Venti restauratori assicurati come piloti di Formula 1, impalcature antivibranti, monitor che informano da un ora all'altra sullo stato di salute di una delle cupole più famose e più discusse del mondo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROBERTA CHITI

FIRENZE. Sarà un kolossal del restauro. Gli affreschi all'interno della cupola del Duomo, quella sfida di Brunelleschi alle leggi della statica, saranno rimessi a nuovo dopo quattro secoli di vita e dopo anni di polemiche che bloccavano l'inizio del restauro: una discussione tra studiosi, nata dall'ipotesi che le impalcature già esistenti potessero com-

d'appalto ai restauratori - un manipolo scelto fra i veterani toscani - somigliava un tantino a quella delle grandi vittorie. Dai primi giorni del 1989 la cupola del Duomo farà da gigantesco set a uno dei restauri più mastodontici della storia italiana.

Tremiladuecento metri quadri di affreschi, chilometri di impalcature che stringono l'interno della cupola come in una immensa tela di ragno, sistemi di monitoraggio per tenere sotto costante controllo le crepe che in molti casi attraversano tutta la prima capotela fino all'intercapedine (l'invenzione di Brunelleschi fu proprio quella di incastare una nell'altra due cupole «ag-ganciate» internamente fra loro) «Il lavoro è talmente inconsueto per la sua ampiezza - dice il sovrintendente all'Opificio delle Pietre Dure Gio-

traversati da un ascensore che impiega cinque minuti per raggiungere il livello più alto. Un altro mondo ad alta quota, completo di servizi igienici e scale coperte per impedire la vista del vuoto sotto i sostegni.

Estorsione Arrestati 3 sindacalisti della Cgil

ROMA. Tre sindacalisti della Filcams-Cgil napoletana e un dipendente del Comune di Orte di Atella, in provincia di Caserta, sono stati arrestati l'altra sera a Roma all'uscita di un ristorante. L'accusa: estorsione. I quattro si erano incontrati con il direttore generale della Sagit di Calvano (Napoli), impresa che fa parte della Pellegrini sud, promettendogli di «tenere buoni» gli operai durante il periodo delle feste in cambio di 5 milioni. Il funzionario ha raccontato tutto ai carabinieri, che hanno colto i quattro in flagrante, con i 5 milioni in tasca. La Filcams-Cgil napoletana li ha deferiti ai probiviri per il relativo procedimento di espulsione. Gli uffici legali del sindacato - annuncia una nota della Cgil - stanno studiando la possibilità di costituirsi parte civile nel processo.

Casse di risparmio Sei istituti liguri e piemontesi hanno deciso di fondersi

GENOVA. Sei Casse di risparmio hanno deciso di dare il via alla fusione per meglio affrontare in concorrenza una...

La Banca d'Italia chiede di ridurre il credito, i banchieri prendono la via più facile Rialzo del caro-denaro in vista

Annunciato dal presidente dell'Associazione bancaria, poi smentito da qualche banchiere autorevole e dal ministro del Tesoro, l'aumento dei tassi d'interesse torna di scena...

ROMA. Tutto risale al momento degli impieghi bancari che sarebbe stato del 18% in novembre. La Banca d'Italia, di fronte ad un incremento del credito troppo elevato...

L'ANDAMENTO DEI TASSI. Tabella con 6 colonne: Mese, Interbancario, Min, Medio, Max, Medio. Righe da Dicembre '87 a Novembre.

Il rialzo dei tassi ha due effetti: 1) riduce il reddito di chi ha indebitato; 2) induce gli acquisti a credito...

La domanda tenendo conto degli interessi dei settori produttivi non è dunque il credito ma l'imposta. La legge finanziaria 1989 il Bilancio, la manovra dell'Iva dell'Irpef e del...

BORSA DI MILANO

MILANO. La Borsa chiude la settimana penalizzata con un andamento contrastato e incerto. A inizio cedente si è avuta una seconda fase più resistente...

AZIONI

Table of stock prices for various companies including Alimenti, Chimici, Farmaceutici, etc.

CONVERTIBILI

Table of convertible bond prices with columns for Title, Price, and Yield.

OBLIGAZIONI

Table of government and corporate bond prices with columns for Title, Price, and Yield.

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies like Dollar USA, Franco Svizzero, etc.

ORO E MONETE

Table of gold and silver prices with columns for Title and Price.

MERCATO RISTRETTO

Table of prices for various commodities and metals like Aviazione, Banca, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment fund prices with columns for Title, Price, and Yield.

TERZO MERCATO

Table of prices for various commodities and metals like Bauxite, Ferro, etc.

INDICI MIB

Table of MIB index values for various sectors like Borsa, Industria, etc.

INDICI MIB

Table of MIB index values for various sectors like Borsa, Industria, etc.

INDICI MIB

Table of MIB index values for various sectors like Borsa, Industria, etc.

Dibattito nella Cgil «D'accordo su Trentin Ma la crisi non è affatto superata»



Antonio Lettieri



Giuliano Cazzola

Cosa c'è nel futuro della Cgil dopo la nomina di Trentin alla segreteria? Ieri a Bologna ne hanno discusso quattro dirigenti di spicco: Grandi, Lettieri, Cazzola e Sabatini.

DALLA NOSTRA REDAZIONE RAFFAELLA CAPITANI

BOLOGNA. L'elezione di Trentin a segretario segna una svolta, ma non significa che la crisi della Cgil sia alle spalle.

Trentin è un'ultima carta, non nel senso che dopo di lui c'è il nulla, che consente di lavorare per una ricomposizione unitaria del gruppo dirigente della Cgil nel confronto con gli altri sindacati.

PAOLA SACCHI

ROMA. Che avrebbero rotto la tregua prevista dall'autoregolamentazione per le festività natalizie lo avevano detto diverse voci.

Il Pci presenta un dossier sui comportamenti antisindacali dell'azienda Odiose discriminazioni Bassolino: «La linea di corso Marconi è miope Non tutto il padronato la pensa in questo modo»

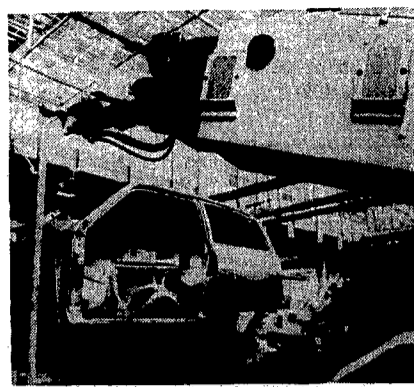
«La Fiat ci ricatta» Pomigliano si ribella

La federazione comunista napoletana ha presentato i primi elementi di un dossier sull'Alfa Lancia di Pomigliano.

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FAENZA

NAPOLI. Tredici pagine piene di fatti: la denuncia di come la Fiat a Napoli cerchi di incentivare le disdette sindacali, eviti di denunciare gli incidenti sul lavoro.

Che fine hanno fatto - si è chiesto Bassolino successivamente - quei giornali e quei giornalisti che negli anni scorsi scrivevano fiumi di inchieste sulle inefficienze, sull'assenteismo di Pomigliano?



Un interno dello stabilimento della Fiat Mirafiori di Torino

Intimidazioni a Mirafiori Tecnici e impiegati denunciano: sono molti i «casi Molinaro»

Nelle realtà Fiat torinesi i «casi Molinaro» sono numerosissimi. Molti lavoratori vittime di ricatti si collegano con il sindacato e le forze di sinistra.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE COSTA

TORINO. Quanti casi Molinaro si contano a Torino? Un numero enorme. Sono centinaia, probabilmente migliaia.

Trentin è un'ultima carta, non nel senso che dopo di lui c'è il nulla, che consente di lavorare per una ricomposizione unitaria del gruppo dirigente della Cgil nel confronto con gli altri sindacati.

Questa scelta, giusta o sbagliata che sia, nasce dall'opinione radicale nella sinistra torinese che fare solo del vittimismo contro la Fiat non serve.

L'azienda nega le minacce? C'è anche chi propone uno sciopero

I lavoratori di Arese chiedono di essere ascoltati dal Parlamento

Nuove espressioni di solidarietà nei confronti di Walter Molinaro, l'operaio dell'Alfa di Arese che con la sua coraggiosa denuncia delle pressioni subite perché lasciasse la Fiom in cambio del riconoscimento della sua professionalità.

BIANCA MAZZONI

MILANO. Il quaderno con le centocinquanta firme di capi di produzione quadri, impiegati e tecnici altamente specializzati dell'Alfa di Arese che, come Walter Molinaro, denunciavano di aver subito comportamenti da parte dell'azienda che hanno vincolato più o meno esplicitamente alla disdetta della tessera sindacale.

Diciamo a ragion veduta che quelle firme sono al sicuro, perché ci sono state presioni da parte dell'azienda.

Intanto il consiglio di fabbrica dell'Alfa unitariamente un passo l'ha già fatto ha inviato ieri mattina un telegramma ai presidenti della commissione Lavoro della Camera.

Infine, una notizia più squisitamente sindacale: ieri l'incontro fra consiglio di fabbrica e azienda sul calendario dei sabati lavorativi si è concluso con un nulla di fatto.



La catena di montaggio dell'Alfa Romeo a Milano

come fa la Fiat che non è successo niente o che si tratta di qualche episodio dovuto a eccesso di zelo.

E questa è una tesi che trova consensi anche in casa Uil. Luigi Angeletti, segretario nazionale dei metalmeccanici ritiene, ad esempio, che «polveroni inutili e controproducenti rischiano di coprire le vere responsabilità o i facili opportunisti».

Si fermano gli autonomi. Per le Fs i sindacati scrivono a De Mita

Fiumicino, sciopero a Natale Ma l'Alitalia non prevede disagi

Tra dure condanne da parte dei sindacati confederali il Sanga, piccolo sindacato autonomo degli aeroportuali di Fiumicino, ha ieri confermato uno sciopero scattato ieri sera alle 23,30 e che terminerà domani a mezzanotte.

ieri sera sembrava improbabile la possibilità di una precettazione.

Lo sciopero del Sanga, che finora ha sempre raccolto consensi più che minimi tra gli aeroportuali, è stato duramente condannato dalla Filt Cgil e dal segretario generale della Uiltrasporti, Aiuzzi.

cerimonia di affidamento dei lavori per l'espansione dell'aeroporto per i voli nazionali di Fiumicino il ministro Santuz ha sollecitato una rapida chiusura dei contratti aperti, a partire da quello dei piloti.

Intanto, c'è più che mai preoccupazione per la sorte delle ferrovie. Ieri, con una lettera a De Mita, al vicepresidente del Consiglio De Michelis e al ministro Santuz, sono scesi in campo i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil insieme ai segretari generali delle rispettive federazioni dei trasporti.

Incontro a palazzo Chigi. Ma Marini smentisce

Giallo sulla riforma delle poste Intesa blitz tra governo e Cisl?

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Giallo a palazzo Chigi. L'antiviglietta di Natale regala un thrilling sindacale-politico. Nel tardo pomeriggio di ieri è arrivato un dispaccio delle agenzie di stampa: il ministro Mammì - sosteneva - presto varerà la riforma delle Poste, grazie ad un incontro che avrebbe permesso di superare le ultime «riserve sindacali».

possibile perché sono state superate, appunto nell'incontro di ieri, le «resistenze sindacali» (resistenze che esistono: ma più che sindacali vengono dalla Cisl, che organizza la stragrande maggioranza dei lavoratori alle Poste).

Le feste e la città



Fascia blu sospesa Nuovi orari per bus e shopping



Fascia blu Via libera alle auto in centro da oggi fino al 27 dicembre prossimo. Per tre giorni sarà possibile circolare con le macchine attraverso i «varchi» che fino a ieri sprangavano l'accesso al traffico privato. Vigili a Natale e Santo Stefano di tregua dunque, nella «guerra» tra i vigili e gli automobilisti per l'accesso nella zona calda della fascia blu.

Dal 27, però, ricominceranno gli assalti, i tentativi di entrare, le polemiche e lo stress. Tornerà infatti in vigore il divieto di ingresso alle automobili dalle 7 alle 11 nella mattinata e dalle 15 alle 19 nel pomeriggio. Per ora anche se soltanto per tre giorni le ire dei commercianti potranno placarsi. Ieri, infatti, alcuni negozianti di via Barberini hanno abbassato le saracinesche per protestare contro la fascia blu. «Siamo penalizzati dalla scarsa illuminazione e da una presenza massiccia di polizia e autoblindo», hanno affermato. «E ora inferisco anche con le fasce blu. Come loro anche altri commercianti lamentando cadute di affari e di clientela. Hanno criticato il provvedimento antitraffico. Intanto gli abitanti del Centro e le organizzazioni ambientaliste preoccupate dal grave tasso di inquinamento atmosferico registrato nella zona hanno chiesto invece l'ampliamento alle loro vie della fascia blu minacciando anche ricorsi alla magistratura contro i responsabili del degrado».

Orari bus Anche per l'Atac saranno giorni di festa. Oggi il servizio diurno terminerà alle 21, mentre le corse notturne saranno anticipate alle 24. Dopodomani, giorno di Natale, i bus viaggeranno dalle 8.30 alle 12.30 della mattina. Poi si fermeranno per riprendere le corse alle 24. Il 26, giorno di Santo Stefano, l'Atac osserverà il normale orario festivo.

Stravolgimenti ci saranno anche nei collegamenti con Ostia. I treni Roma-Lido si fermeranno questa sera alle 21.30, mentre durante il giorno partirà un convoglio ogni mezz'ora. Dopodomani, invece, i treni partiranno ogni ora e saranno in funzione fino alle 21.30. Il 26 dicembre il servizio verrà effettuato fino alle 22.30. La metropolitana della linea A sarà attiva oggi dalle 5.30 alle 21, mentre il giorno di Natale i treni saranno in funzione dalle 8 alle 13.

Per chi non ha terminato la corsa all'acquisto natalizio i negozi resteranno aperti oggi dalle 9 alle 18.30 senza pausa per il pranzo. Quelli che chiudono per il pranzo potranno restare aperti fino alle 19.30. Turisti e cittadini in cerca di una giornata culturale li bera dagli impegni lavorativi sono stati accontentati. I musei oggi saranno aperti infatti dalle 9 alle 13.30. I musei vaticani chiuderanno invece mezz'ora prima, alle 13.

I commercianti hanno chiuso i negozi per protestare contro la fascia blu. «I nostri affari si sono dimezzati. Il Comune non si è mai occupato di noi».

Chiedono la riapertura della strada, una maggiore illuminazione e la possibilità di parcheggiare anche sul lato destro.

Serrata di Natale a via Barberini

Per un intero pomeriggio saracinesche abbassate a via Barberini. Pressoché totale l'adesione dei commercianti alla serrata promossa dall'associazione dei negozianti per protestare contro la chiusura del centro storico. Chiedono il ripristino del doppio senso, parcheggi su entrambi i lati della strada e una migliore illuminazione. Le prime reazioni dei sindacati.

FABIO LUPPINO

Strada deserta, lampi spenti, serrate abbassate. Così si presentava ieri via Barberini durante la serrata decisa dai commercianti della popolare strada per protestare contro la fascia blu. L'adesione allo «sciopero dei negozianti» infatti promosso dall'associazione dei commercianti di via Barberini per il pomeriggio di ieri è stata totale. «Siamo «Gold Point» e «Aruna» specializzati nella vendita di oggetti di produzione indiana sono rimasti aperti. Le agenzie di viaggio numerose a via Barberini, hanno lasciato spente le insegne in segno di solidarietà. I venti negozianti che

hanno aderito alla serrata chiedono l'immediata riapertura di via Barberini nel tratto compreso tra via XX Settembre e la salita di San Nicola da Tolentino, una maggiore illuminazione e la possibilità di parcheggiare anche sul lato destro della strada scendendo da largo San Susanna. Ma non solo. «Questa serrata e la risposta ad una serie di atti del Comune di Roma che da anni ci danneggiano», dice Ettore Perrone, titolare del negozio di abbigliamento «Bioni». «Dopo l'eliminazione del doppio senso e la abolizione dei parcheggi su metà della strada, adesso la fascia blu è la classica

cosa che ha fatto traboccare il vaso. Bioni Di Cesari, l'ottico La Barbera e il negozio di abbigliamento Volpi e la filiale di Buffetti affermano in coro che in regime di fascia blu hanno avuto un calo di vendite del 50%. «Ci rendiamo conto dei problemi della capitale», prosegue Perrone, «ma non è giusto che vengano presi provvedimenti d'emergenza nel giro di due giorni».

L'associazione di via Barberini contesta al Comune di aver abbandonato la strada a se stessa dimenticando che è una delle più importanti e centrali della capitale. I lampioni stile place Vendôme da cinque giorni spenti sono opera dei commercianti. Costo 120 milioni. «Sono tre anni che chiediamo il miglioramento dell'illuminazione della strada», dice Luigi Di Cesari, titolare della vetrina che quasi si affaccia su piazza del Tito, presidente dell'associazione commercianti di via Barberini. «Ma dal Comune arrivano solo promesse. È sicuramente poco piacevole fare shopping in una strada spoglia e spenta».

La protesta dei commercianti di via Barberini ha scatenato le prime reazioni. La Cgil infatti, d'accordo nel contestare le misure anti-traffico adottate dal Comune, invita i commercianti a farsi carico una buona volta degli interessi dei cittadini, lasciando quelli corporativi, prima fra tutti, l'evasione fiscale.



Pesci, crostacei e dolci. Al via la «cena di magro».

Tutto pronto per la «cena di magro» di questa sera. Grandi protagonisti: pesci, frutti di mare, caploni ma non mancano certo i dolci: dal classico panettone al casareccio pangiallo, ne lo spumante per brindare a mezzanotte. E il portafoglio? La spesa del cenone di quest'anno non dovrebbe essere più cara di quella dell'87. La Confescecenti ha infatti comunicato che i prezzi dei prodotti più tradizionali (pandori, cotichino, spumante) non hanno subito variazioni, mentre un aumento fino al 10 per cento hanno subito le carni bianche, quelle bovine e gli alcolici.

Riti diversi...ma tutti davanti all'albero

Protestanti, anglicani, ortodossi, come festeggiano il Natale? I cristiani non cattolici che vivono a Roma? Migliaia di fedeli si preparano alla festa secondo i riti e le tradizioni di ciascuna confessione. Le chiese evangeliche saranno aperte dal pomeriggio della vigilia. Ma le differenze non sono più forti come un tempo: l'albero e il presepe ormai appartengono a tutti.

STEFANO CAVIGLIA

«Anche il nostro Natale ha le sue tradizioni e le sue liturgie particolari. Ma è lo spirito spirituale l'unico che conta veramente». Luterani, metodisti, battisti, valdesi, pentecostali, anglicani, ortodossi. Quanti Natali si celebrano a Roma? Le chiese cristiane non cattoliche si preparano ciascuna a suo modo alla festa. Come vivono questa ricorrenza nella capitale del cattolicesimo? In cosa si differenziano le loro celebrazioni? Quali sono i riti e gli appuntamenti delle diverse migliaia di fedeli italiani e stranieri che vivono nella nostra città?

Le chiese protestanti saranno aperte fin dal tardo pomeriggio del 24 dicembre, quando la maggior parte dei romani è tradizionalmente ancora impegnata nell'acquisto degli ultimi doni o nella preparazione della cena. Nel Natale evangelico è la sera della vigilia ad avere l'importanza maggiore. Prima che le famiglie si riuniscano per trascorrere insieme la serata avviene la celebrazione religiosa vera e propria con la predicazione natalizia e i canti tradizionali per cui le chiese protestanti vanno gustatamente famose.

Messia di Händel su tutti. L'albero sarà presente in tutte le chiese, mentre solo poche avranno il presepe importato recentemente e con qualche riluttanza dalla tradizione cattolica. «Un tempo queste differenze erano molto più nette», dice Aurelio Sbalfi, pastore della chiesa metodista di via Firenze e fino a poche settimane fa presidente della Federazione delle Chiese evangeliche italiane. Ricorda ancora lo stupore che prova da bambino quando seppi che i miei compagni di scuola non avevano l'albero di Natale, al loro in uso solo fra i protestanti e facevano invece il presepe». La chiesa di via Firenze è l'unica metodista di lingua italiana esistente a Roma, raccoglie una popolazione religiosa di circa 450 persone di cui 350 sono battezzate (anche in questa come in molte comunità evangeliche si pratica il battesimo degli adulti). È una delle più antiche della città. «Come la gran parte dei metodisti italiani anche noi siamo eredi della Chiesa Libera fondata nel 1800 dal predicatore Alessandro Gavazzi, cappellaio di Garibaldi».



Un gruppo di musulmani in preghiera in un prato.

federazione delle Chiese evangeliche italiane le diverse confessioni protestanti sono completamente autonome. Ciascuna celebrerà le ricorrenze del 24 e del 25 dicembre nelle proprie chiese e secondo i propri riti. Solo valdesi e metodisti (i più vicini fra i gruppi «storici» del protestantesimo italiano) svolgono una funzione comune alle 6 e mezzo del 24 dicembre (sia in inglese che in italiano) nella chiesa metodista di piazza Ponte Sant'Angelo. La Chiesa è condotta dal pastore Robert Marsh ed ha una popolazione di circa 300 persone. Una buona parte di questi sono asiatici e africani immigrati

per i quali la chiesa costituisce un importante punto di riferimento. Nei suoi locali si tengono quasi quotidianamente corsi di inglese che sono molto frequentati dagli immigrati africani. «È una realizzazione comune di un gruppo di chiese cattoliche e protestanti», sottolinea con orgoglio il reverendo La più numerosa delle sue piccole comunità quella filippina, organizza ogni anno un pranzo natalizio a base di cucina tipica nazionale.

Celebreranno il Natale per conto proprio anche se i loro riti sono assai simili a quelli di valdesi e metodisti, le chiese battiste della città che raccolgono insieme alcune centi-

naia di persone. Nella tradizione di queste comunità c'è una certa insolenza verso il Natale delle cerimonie e si invitano i fedeli ad una riflessione di carattere sia religioso che sociale. «Con la Bibbia in una mano e il giornale nell'altra», come dice il teologo Karl Barth, spiega il pastore Piero Suman della chiesa di via del Teatro Valle. I battisti di lingua inglese si vedranno nella Roma Baptist Church, la chiesa che si trova in piazza In Lucina.

Al Natale delle celebrazioni religiose si sovrappone quello delle diverse comunità nazionali esistenti a Roma. Svedesi, inglesi, americani, tedeschi si raccolgono attorno alle loro

chiese e creano il clima e le tradizioni del paese di origine. I più numerosi sono i luterani della chiesa di via Toscana, una comunità di circa 500 persone. Quasi tutte di nazionalità o di origine tedesca. Il culto natalizio inizia alle 5 del pomeriggio del 24 dicembre nella chiesa, sempre molto affollata e non è molto diverso da quello cattolico. Più caratteristica la celebrazione della ricorrenza dell'avvento, tipica della tradizione luterana.

«Ogni anno il giovedì prima del primo avvento organizziamo una festa a cui intervengono anche parecchie persone del quartiere. Preparamo una cucina tipica tedesca e vendiamo per il sostentamento della chiesa i prodotti del nostro artigianato. In particolare le corone dell'avvento che sono fatte dalle donne della comunità». Questa chiesa è divisa in un simbolo del clima di ecumenismo degli ultimi anni.

«La prima predicazione di un papa in una chiesa protestante è avvenuta qui con la visita di Giovanni Paolo II, nel 1983». I luterani svedesi la cui comunità raccoglie circa 150 persone a Roma, hanno una cappella all'interno della chiesa cattolica di S. Brigida in piazza Farnese. È lì che celebreranno il Natale con un culto particolarmente festoso, con canti e danze di bambini intorno ad un grande presepe. Gli inglesi si troveranno soprattutto nella chiesa anglicana di via del Babuino. Avranno una funzione alle 11 di sera con la benedizione del presepe. Ma le celebrazioni più caratteristiche sono la domenica che precede il Natale quando si possono ascoltare i più bei canti natalizi della tradizione inglese. Vi prendono parte diverse centinaia di persone, fra membri della comunità e visitatori. La chiesa è stata costruita nel 1887 ma la confessione anglicana ormai vicinissima alla dottrina del cattolicesimo esiste a Roma fin dal 1825. C'è una chiesa anglicana anche per gli americani della nostra città. È quella di S. Paolo, in via Napoli che conta circa 200 fedeli.

I pentecostali rappresentano il gruppo più numeroso fra i cristiani non cattolici di Roma. Sono divisi in 10 comunità dette Assemblee di Dio che raccolgono nell'insieme circa 2.500 persone quasi tutte italiane. Il loro Natale è particolarmente sobrio e tutto concentrato sulla predicazione e sulle opere sociali. Dal 4 dicembre al primo gennaio sono impegnati in una settimana missionaria durante la quale raccolgono fondi per la chiesa e le sue attività. Fra queste una stazione chiamata Radio Evangelo che trasmette ogni giorno a Roma dal 1976.

Infine c'è anche chi il Natale lo dovrà attendere qualche giorno in più. Sono gli ortodossi di rito russo che seguono il calendario giuliano secondo il quale il 24 dicembre cade in corrispondenza del nostro 6 gennaio. A quella data si radunano ogni anno circa 200 fedeli nella chiesa di S. Nicola, in via Palestro (l'unica chiesa russa funzionante in Italia), cantano le profezie di Isaia e pregano raccolti attorno ad un'icona raffigurante la nascita di Gesù.

PORSCHE Audi

Autocentro Bologna

LOEWE.

per il mondo che cambia

TECNICA MICRODIGITALE

via satellite-stereo-bilingue-televideo alta qualità nella videoregistrazione

DITTA MAZZARELLA

VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO, 108/d - TEL. 38.65.08

MAZZARELLA & SABBATELLI

VIA TOLEMAIDE, 16/18 - TEL. 31.99.16

VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO 36 RATE DA L. 28.000 IN POI

Kodak Express

ZOOM 80-200

PER TUTTE LE MARCHE A PARTIRE DA L. 160.000

POMEZIA
VIA CAVOUR, 27/29 - TEL. 91 25 240

TORVAIANICA
VIALE FRANCIA, 70/b - TEL. 91 57 645

VIDEO CLUB FUTURO

NOLEGGIO FILM - VENDITA RATEIZZATA
NOLEGGIO HI-FI
VIDEOREGISTRATORI
A PARTIRE DA L. 600.000

POMEZIA - VIA CAVOUR 17/25

TELEROMA 66

Ore 19.30 «Marina», novella 20.30 «Il figlio della sepolta viva» film 22.30 Speciale Teledomani 23 «Le avventure di Superman» telefilm 23.30 Dossier Tg 56, 0.10 «Il grande dittatore», film, 2.10 «La terra dei giganti», telefilm

GBR

Ore 15.30 «Formula uno - Nell'inferno del Grand Prix», film 18 «Sandokan alla riscossa» sceneggiato 18.30 «Anna Cro e Co», telefilm 19.30 «Lucy Show» telefilm 20.30 «La voce storta di una vocazione», film 22.30 «Prosa - La ragione degli altri» 01.00 «Il mondo di Maria»

N. TELEREGIONE

Ore 14 Redazionale 16 Si o no 18 Redazionale 19 Lazio sera 19.15 Tg Lazio 20.15 Tg Cronaca 21 «La valle delle bambole» telefilm 22 Ok motori 24 30 Tg Cronaca, 01.00 Boxe

ROMA Spettacoli

CINEMA

- OTTIMO
BUONO
INTERESSANTE

DEFINIZIONI: A: Avventuroso BR Brillante C Comico D A. Disegni animati DO Documentario DR Drammatico E Erotico FA Fantascienza G Gallo H Horror M Musicale SA Satirico S Sentimentale SM Storico-Mitologico ST Storico

TELETEVERE

Ore 16.30 Videomax 18 Lo zodiaco 19 Appuntamento con gli altri sport 19.30 I fatti del giorno 20 I protagonisti 20.30 Il giornale del mare 22 «L'isola del terrore», film 23.40 Biblioteca aperta 24 I fatti del giorno 01.00 «La signora della giarrettiere» film

RETE ORO

Ore 14.30 Special Music Box in concerti 15.30 Gioie in vetrina 17.40 Speciale spetacolo 17.45 «Senza famiglia» film, 19.30 Tgr, 20.30 «David e Betsabeb» film 22.15 Christmas record 23 Gli speciali di Rete Oro 24 A vostra scelta

TELELAZIO

Ore 13.40 Redazionale, 15.30 Junior Tv 19.40 Quasigalio con a premi 20.25 New Sera 21.20 Andiamo al cinema, 21.35 Telefilm, 23 Notte News 23.35 «La terra dei giganti» telefilm, 0.25 «L'estranoe» film

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for title, time, and location. Includes titles like 'ACADEMY MALL', 'ADMIRAL', 'ADRIANO', etc.

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing cinema programs with columns for title, time, and location. Includes titles like 'AMBRA JOVINELLI', 'ANIENE', 'AQUILA', etc.

SCELTI PER VOI

SALAAM BOMBAY Per coloro che rimpiangono il neorealismo e i film di denuncia sociale, ecco uno «Scuscia» anni Ottanta che arriva dritto dritto dall'India... LE COSE CAMBIANO Ovvero, come si può scordare anche parlando di mafia... UN MONDO A PARTE Dopo «Elegie di libertà» di Richard Attenborough, ecco un altro film che porta nei nostri cinema la tragedia del Sudafrica...

PROSA

AGORA '80 (Via della Penitenza 33) Martedì alle 21 il piacere dell'onestà di Luigi Pirandello con il Gruppo Teatrale La Baracca Regia di Lello Di Meo... ARGENTINA (Largo Argentina 52) Lunedì alle 21 PRIMA Il barbiere di Siviglia di Rossini con il Teatro Stabile di Bolzano Regia di Marco Bernardi...

CINEMA D'ESSAI

DELLE PROVINCE (Via Provinciale 41) Riposo... MICHELANGELO (Piazza S. Francesco d'Assisi) Riposo... NOVOCINE D'ESSAI (Via Mary Del Val 14) Riposo... RAFFAELLO (Via Terni 94) Riposo... TIZIANO (Via Reni 2) Riposo...

CINECLUB

DEI PICCOLI (Via della Finestra, 15) Riposo... LA SOCIETA' APERTA - CENTRO (Via Tiburtina Antica 15/19) Riposo... GRAUCCO (Via Perugia 34) Riposo... IL LABIRINTO (Via Pompeo Magno 27) Riposo... CANTU' (Via Romagna 155) Riposo... CARAVAGGIO (Via Panfilio 24/B) Riposo... ORIONE (Via Tortona 7) Riposo... FIORI ROMA (Via Scia 59) Riposo... ACILIA VERDE MARE (Riposo) ALBANO FLORIDA (Tel. 9321339) Riposo... FIUMICINO TRAIANO (Tel. 6440045) Riposo... FRASCATI POLITEAMA (Largo Panizza 5) Riposo... SUPERCINEMA (Tel. 9420193) Riposo... GROTTAFERRATA AMBASADOR (Tel. 7.000 Tel. 9456041) Riposo... VENERI (Tel. 7.000 Tel. 9454592) Riposo... MONTEROTONDO NUOVO MARCHI (Tel. 900188) Riposo... RAMARINI (Tel. 9002292) Riposo... OSTIA KRYSSTALL (Via Pallottini Tel. 6602186) Riposo... SISTO (Via de' Romagnoli Tel. 5107050) Riposo... SUPERGA (Via delle Marne 44 Tel. 5604078) Riposo... TIVOLI GIUSEPPE (Tel. 0774/28278) Riposo... TREVIGNANO PALMA (Tel. 9019014) Riposo... VALMONTONE MODERNO (Non pervenuto)

DANZA

MANZONI (Via Montezibio 14/c Tel. 312677) Riposo... OLIOGLIO (Via de' Fippimi 17 A Tel. 654375) Riposo... SALA OFFED (Domenica e lunedì alle 16.15 Gilda di M. Mate e G. Carnavacchio con la Cooperat e Teatro Astori insieme regia di Marco Mete... POLITECNICO (Via G. B. Tiepolo 13/a Tel. 2611501) Riposo...

MUSICA

TEMPIETTO (Basilica S. Nicola in Carceri) Riposo... BIG MAMA (Via S. Francesco e Ripa 18 Tel. 582551) Riposo... BILLY HOLIDAY (Via degli Orti di Trastevere 43 Tel. 5916121) Riposo... BLUE LAB (Vicolo dei Fico 3 Tel. 5916695) Riposo... BOCCACCIO (Piazza Trullusa 41 Tel. 5916695) Riposo... CAFFÈ LATINO (Via Monte Testaccio 96) Riposo... CARUSO CAFFÈ (Via Monte di Testaccio 36) Riposo... CLASSICO (Via L. beta 7) Riposo...

GRUPPO DIFESA UTENTI TELEFONICI ROMA E LAZIO

P.C.I. Sezione Aziendale in SIP V. Frontani, 4 dalle 17 alle 19 dal Lunedì al Venerdì dalle 9 alle 13 il Sabato

COLOMBI GOMME CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI

TEATRO VITTORIA L'ARTE DELLA MAGIA E DELL'INCREDIBILE NEL MERAVIGLIOSO MONDO DEL Il Barone di Münchhausen DAL 19 AL 26 DICEMBRE 1988

GRANDI SPETTACOLI DI WALTER NONES MOIRA più IL CIRCO DI MOSCA

TEATRO DUE TUTTE LE SERE ORE 21 Domenica ore 18 - Lunedì riposo Sabato 24 riposo Domenica 5 e Lunedì 26 ore 18 RENATO CAMPESE NICOLA PISTOIA «ERA IL 29 APRILE...» ovvero era meglio «LA NAVIGAZIONE A VAPORE» di Armin Stolper

DOMENICA 25

RAI E COMMERCIALI

Ecco la tv dei bambini: dalla Milo a Corrado, dai Puffi a Charlie Brown

Oggi la tv è dei bambini. Corrado come è ormai quasi tradizione...



Una scena di «Signorinelle», il film per la tv di Maurizio Costanzo con Olga Villi e Mino Bellei protagonisti

La tv in bianco e grigio

Non c'è solo la televisione giovanile, esiste anche quella dei vecchietti. Per loro «Signorinelle», ma la terza età non è un buon target pubblicitario

MARIA NOVELLA OPPO

Si sente dire fin troppo spesso che la tv fa male ai bambini e si lascia intendere che invece farebbe bene agli anziani...

Stilano una classifica le reti Rai e Fininvest si collocherebbero in una ideale graduatoria di giovinezza in questo modo Italia 1, Raidue, Canale 5, Raitre, Raiuno, Rete 4...

Ma, per non tediarvi con colonne di numeri, basti dire che il giovanilismo srenato della tv in genere e il pochissimo spazio dedicato alla programmazione per gli anziani...

LUNEDI 26

RAIDUE ore 22,40

Armoniche e soul «doc» per il salotto di Arbore aspettando il 1989

Nel saloon di International Doc club, il programma musicale di Renzo Arbore, Ugo Porcelli, Adriano Fabi e Giuseppe Videtti...

RAIDUE ore 22,20

Danzando ad Harlem per Winnie

Giovanni Minoli presenta la sera di Natale (su Raidue alle 22,20) la prima puntata del programma Danza, un personaggio una città, una breve serie in cui quattro celebri personaggi della danza...

RAIUNO ore 14

Schubert per Katia e Marisa

L'ave Maria di Schubert, intonato da Katia Ricciarelli e dalle ragazze del coro di Marisa Laurito...

RAIUNO ore 14

Si sente dire fin troppo spesso che la tv fa male ai bambini...

Prove non ce ne sono, se non quelle fornite in bianco e nero e a colori, dalla programmazione televisiva in queste giornate di buoni sentimenti...

RAIUNO ore 22,25

30 anni fa quei giorni a Cuba

I giorni della rivoluzione cubana verranno ricostruiti questa sera nel Tg1 speciale curato da Enrico Mentana...

RAITRE ore 20,30

In pretura per due casi di furto

Appuntamento su Raitre alle 20,30 con Un giorno in pretura, la trasmissione di Nini Perno e Roberta Petruzzelli...

I PROGRAMMI DI DOMENICA

Table with columns for RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, and TMC, listing various TV programs and their start times.

SCEGLI IL TUO FILM

Table listing film titles, directors, and broadcast details for various channels.

RADIO section listing various radio programs and their broadcast times.

Teatro Il Pci: «Ministro scorretto»

ANTONELLA MARRONE

ROMA Tutto quello che avremmo voluto sapere sulle decisioni della commissione...



Tra le «prime» di Natale il nuovo atteso film di Coppola, «Moonwalker» e «Una botta di vita»

Tucker, un sogno a quattro ruote

SAURO BORELLI

Tucker, un uomo e il suo sogno Regia Francis Ford Coppola...

dios, notoriamente stocata in una prolunga quarantena...

Nell'immediato dopoguerra il mito dell'America...

media italiana d'altri tempi. Niente «yuppies» e frenesie...



Jeff Bridges nel film di Coppola, «Tucker». A sinistra, Alberto Sordi e Bernard Blier in «Una botta di vita»

Sordi e Blier vecchietti in fuga di ferragosto

MICHELE ANBELMI

Una botta di vita Regia: Enrico Oldoini...

ex tramviere zoppo e bugiardo che gestisce il cinema...

Quanti vecchietti sugli schermi di Natale. Vorrà dire qualcosa?...

I due protagonisti, comunque, sono ben scelti. Alberto Sordi, libero da ogni impaccio...

Lo «spunto è diventato due anziani signori in una sera d'estate...»

Enrico Oldoini, reduce da due film così comi («Bellissima» e «Bye Bye Baby»)

Jackson come Peter Pan ma il film non esiste

ROBERTO GIALLO

Moonwalker Regia Colin Chivers e Jerry Kramer...

re, la parabola artistica di Michael Jackson.

Quella del film musicale è una storia infinita di toni commerciali.

Dopo mezzo ora abbondante comincia il film vero e proprio, che si intitolava Smooth Criminal.

Il punto di forza di Michael è proprio quello, il suo ritmo, per così dire.

La parabola artistica di Michael Jackson comincia il film vero e proprio, che si intitolava Smooth Criminal.

L'opera. Rossini alla Scala L'occasione fa il direttore?

RUBENS TEDESCHI

MILANO Dopo il fluviale Guglielmo Tell, ultima opera di Rossini la Scala ha ristabilito l'equilibrio...

Dedicando la serata alla memoria del regista-coreografo da poco scomparso, la Scala rende giustamente omaggio a un artista che ha dato il meglio di sé nel mondo rossiniano.

Teatro San Morè di Venezia con questa partitura dove la buffoneria si alterna al languore del cuore...

È una scelta difficile, sostenuta con ampievole intelligenza musicale e ancor più significativa quando si tenga conto che il palcoscenico della Scala è il meno favorevole a operazioni del genere.

Tanto più lodovole, quindi, l'abilità con cui tutti superano le difficoltà oggettive dal personale di scena, schierato alla fine della nuba per ricevere la giusta parte di applausi.

La costruzione par fatta apposta per mettere alla prova la capacità del giovane direttore Daniele Gatti che, dopo una serie di successi in teatri minori, approda alla Scala per l'esame decisivo...



Franco d'Amato e Bonacci

Primetatro Parise, la scena contro l'autore

NICOLA FANO

L'assoluto naturale di Goffredo Parise Regia e scena di Bruno Mazzali...

una donna che si incontrano, si innamorano e si tradiscono, fino a un drammatico epilogo finale...

Da un paio di stagioni il Teatro Colosseo cerca di recuperare alcune esemplari di drammaturgia letteraria degli ultimi decenni...

Insomma fino a quando la faccenda si tiene sul limite della complessità dell'innamoramento e del rapporto amoroso...

Il suo titolo è un «vulgare» colto e poliglotta ridotto sul lastico dalle donne che ha amato, Battistini (Sordi) è un...

Il suo titolo è un «vulgare» colto e poliglotta ridotto sul lastico dalle donne che ha amato, Battistini (Sordi) è un...

Il suo titolo è un «vulgare» colto e poliglotta ridotto sul lastico dalle donne che ha amato, Battistini (Sordi) è un...

Advertisement for Amazonia and Mandarini e Cortigiane books by Editore Riuniti.

Advertisement for Libri di Base: Collana diretta da Tullio De Mauro, otto sezioni per ogni campo di interesse.

Advertisement for FRIGIDAIRE: LA NUOVA CLANDESTINITÀ, mensile PRIMO CARNERA L. 5.000.

Il romano «derubato» dai giudici alle Olimpiadi ha vinto il primo match tra i professionisti

Nardiello nei pesi medi vuole puntare in alto A St. Vincent in gennaio nuovo esame per Vinny



Amarcord coreano sul ring di Milano: Parisi (medaglia d'oro) alza il braccio a Nardiello (medaglia di bronzo)

Da Seul con rabbia la corsa alla corona

Vincenzo Nardiello è tornato a casa sua, a Ostia, dopo aver battuto nel suo esordio fra i «prof» il belga Houthford sul ring di Milano. Un esordio positivo anche se non proprio perentorio per il «grande derubato» di Seul. «Poteva anche andare peggio, ero emozionalissimo...». Nardiello tornerà sul ring il 21 gennaio a St. Vincent nel sottoclo di Maurizio Stecca-Nolasco valido per il mondiale Wbo dei piuma.

GIUSEPPE SIGNORI

Al piedi del picco del professionismo. L'avventura per campioni come per meno fortunati, adesso si trova Vincenzo Nardiello il ragazzo romano nato a Stoccarda. Da destinate, anche durante la polemica Olimpiade di Seul: Corea del Sud, era un super-welter (kg.71) quindi da professionista è diventato inevitabilmente un peso medio (kg.72,574): una divisione di peso tra le più prestigiose. In Italia fiorirono, dal 1920 in poi, campioni popolarissimi come Bruno Frattini e Sandro Mazzinghi (in fondo era un medio-r. fasullo), abili come Mario Basilio, Tiberio Mitri e adesso Sumbu Kalambay, campione del mondo Wba, possenti come Leone Jacovacci nato come Kalambay nello Zaire (allora Congo Belga), indomabili guerrieri come Italo Scorticchini e Vito Antuolermo, personaggi come Enzo Fiermonte e Nino Benvenuti per non parlare di Juan Carlos Duran formatosi però in Argentina. Insomma sulle giovani spalle di Vincenzo

Nardiello, che chiamiamo «Vinny» come Vincenzo Pazienza l'orlundo italiano del Rhode Island, Stati Uniti, diventato campione del mondo dei leggeri (lb) gravava una pesante eredità. La collina del professionismo dai molti gradini, sempre più difficili, possiede una vetta con un faro: il campionato del mondo. Un tempo (otto categorie di peso) era difficilissimo da raggiungere, oggi con 17 divisioni di peso, quattro confraternite (Wbc, Wba, Ibf e la neonata Wbo tenuta a battesimo da Bob Arum a Las Vegas) sono a disposizione ben 68 cinture pseudo-mondiali (solo poche autentiche) quindi diventare campione del mondo è quasi una normalità.

Enorme è stata la differenza fra la pantomima di Vincenzo Nardiello espressa a Seul dopo il match contro Si-Hun Park e il virile dolore di Roy Jones rapinato della medaglia d'oro dallo stesso Si-Hun Park. Il ragazzo di colore di Pensacola, Florida, è stato poi

compensato con il Trofeo Val Baler come miglior pugile del torneo, premio che a nostro parere sarebbe invece spettato al tedesco orientale Henry Mashe, il «master» (e medaglia d'oro) dei pesi medi (kg.75).

Per il futuro il vivace ed estroverso «Vinny» Nardiello dovrà dimenticare Seul. Toccherà a Raffaele Nardiello, genitore di Vincenzo (e valido trainer) come al manager Umberto Branchini far capire al giovanotto ciò che è giusto e ciò che diventa esagerato. In fondo «Vinny» ha 22 anni suonati essendo nato l'11 giugno 1966.

Nardiello ha debuttato senza la maglietta giovedì notte nel Palazzetto ambrosiano un tempo glorioso per la «boxe» ma ormai dimenticato. Intorno al ring sedevano, forse, duecento persone, compresi i «portoghesi» e le signore impellicciate che, nel «rig-side» facevano correre e giocare i loro chissosi marmocchi vestiti da eschimesi.

Faceva freddo e freddi sono stati tutti i combattimenti meno quello intenso e drammatico fra i wellers Maurizio Ronzoni, un lombardo, e lo scozzese Billy Buchanan, nipote dell'antico campione del mondo dei leggeri Ken Buchanan vincitore di Carlos Ortiz, Ismael Laguna e dei nostri Antonio Puddu e Giancarlo Usai entrambi a Cagliari e prima del limite.

Billy Buchanan, 26 anni, 12 combattimenti metà vinti e metà perduti, nell'ultimo (6°) round con un improvviso

«uno-due» ha fulminato Ronzoni che stava vincendo. «Vinny» Nardiello è un «southpaw» ma benché mancino ha mostrato un vasto, brillante repertorio di colpi a due mani proprio come il «southpaw» messicano Daniel Zaragoza vincitore per ko di Valerio Nati nel mondiale di Forlì.

Invece «Vinny» si è imposto ai punti dopo 6 riprese, unilaterali, tutte a suo vantaggio, contro il belga Philip Houthford (kg. 74,700) un tipo ossuto, tenace, coriaceo, abituato a soffrire come gli uomini nelle miniere del suo paese ma anche un perdente per vocazione.

Inutile dare un giudizio serio su «Vinny» Nardiello salvo far notare la sua feroce determinazione, la sua aggressività (ma deve essere un attendista), i suoi molti colpi troppo larghi. Papà Nardiello dovrà lavorare assai per correggere certi difetti che il figlio aveva da dilettante.

«Vinny» tornerà in ring a St. Vincent in gennaio, però lo definiremo «futuro star», oppure un nuovo Fernando Jannelli che fu un campione spreco, quando arriverà a Francesco Dell'Aquila per il titolo italiano dei medi, poi a Christophe Tiozzo, francese, per quello europeo cercando naturalmente di evitare il britannico di colore Nigel Benn un «killer», un «king» del ko rapido.

Tutto questo Umberto Branchini ben lo sa e se ha puntato cento milioni di lire su «Vinny» Nardiello significa che crede di aver trovato un futuro asso internazionale.

Basket. Scavolini imbattuta
Pesaro «intossicata» dal campionato respira in Coppa Campioni

PESARO. Per la seconda volta consecutiva la Coppa dei Campioni serve a curare le ferite della Scavolini, a consolarla dalle offese del campionato. Lo fu a Mosca con l'Armata Rossa, dopo la sonora batosta (40 punti) subita dalla Divarese, lo è stato giovedì sera con il Limoges, dopo l'altra «berba» (21 punti) di Treviso con la Benetton. Ora la coppa si ferma per circa due settimane e la sosta, intervallata solamente dal prossimo incontro di campionato - mercoledì, tredicesima giornata del torneo, a Pesaro contro l'Arma Bologna - servirà a Bianchini per preparare la difficile trasferta del 5 gennaio a Tel Aviv contro il Maccabi. Un avversario duro da molti anni ai vertici in campo internazionale, grazie anche a giocatori molto noti in Italia come Barlow (ex Philips) e Magee (ex Divarese). Sarà molto probabilmente, quella di Tel Aviv, la partita-verità della Scavolini: la verifica che Bianchini aspetta per rendersi conto veramente della reale forza di questa squadra, ancora alla ricerca di una definitiva identità e, soprattutto, di una continuità di concentrazione e di rendimento.

Anche con il Limoges la squa-

dra ha subito gli avversari più del dovuto, specie nel primo tempo. E anche nel secondo, quando a pochi minuti dalla fine ha avuto la partita in pugno e un discreto vantaggio da amministrare, ancora una volta la Scavolini si è bloccata non riuscendo più a segnare per parecchi minuti e consentendo così agli increduli avversari di rifarsi sotto. «È stato un peccato di inesperienza - ha dichiarato Bianchini - e poi è venuta fuori anche un po' di stanchezza che ci ha fatto perdere la concentrazione». Sulla prova incolora di Drew (6 punti appena per lui, con una percentuale di tre su undici al tiro), l'allenatore si è illudito a dire che «una serata-no capita a tutti».

Ecco i risultati delle partite di Coppa dei Campioni (terzo turno andata).

Scavolini-Limoges (Fra) 90-84; Maccabi Tel Aviv (Isr) - Aris Salonico (Gre) 97-77; Jugoplastika (Jug) - Nashua (Ola) 86-79; Armata Rossa (Urss) - Barcellona (Spa) 70-77.

La classifica (dopo tre turni): Barcellona e Scavolini 6 punti; Jugoplastika e Maccabi 4; Aris e Nashua 2; Limoges e Armata Rossa 0.

Sci. A Selvino 1° Moro
Alberto Tomba pensa già al pranzo di Natale Battuto nel parallelo

SELVINO (Bergamo). Un Alberto Tomba deconcentrato e distratto non ce l'ha fatta a rivincere, sulla pista di Monte Purito innevata artificialmente, lo slalom parallelo internazionale di Natale. Proprio questa gara, nel 1984, sulla montagna di San Siro a Milano, aveva cominciato a far conoscere Tomba alle grandi platee. Ieri il campione olimpico è riuscito solo a battere con facilità nel primo turno Michael Mair, evidentemente a disagio fra i pali stretti. È stato battuto nella seconda manche da Giovanni Moro. Tomba ha preso il confronto sottogamba; vinta la prima manche per 376 millesimi di secondo, nella seconda è partito troppo lento e ha commesso anche un paio di errori nella parte alta. Alla fine è stato eliminato. Proprio Moro ha vinto la gara, precedendo Attilio Barcella. Passato il Natale in famiglia Tomba dal 27 al 30 dicembre sarà a Pavia per prepararsi alla ripresa della Cop-

pa del mondo a Garmisch ai primi dell'89.

Giovanni Moro aveva prima battuto Marco Tonazzi, nella semifinale ha sconfitto in entrambe le manche il giovane bergamasco Norman Bergamelli e in finale ha avuto la meglio sul compagno carabinieri e conterraneo Attilio Barcella.

TOTIP

PRIMA CORSA	1 1
	X 2
SECONDA CORSA	X X
	X 1
TERZA CORSA	X X 2
	1 2 X
QUARTA CORSA	2 2 1
	X 2 X
QUINTA CORSA	2 X
	X 2
SESTA CORSA	1 2
	2 1

Auguri!



Maximilian I

Nobile Spumante Italiano



All'olandese-milanista il premio come miglior calciatore europeo

Van Basten un anno d'oro

Un «Pallone d'oro» per Van Basten. Ancora una volta il calcio olandese sale sul podio del calcio europeo. L'anno scorso toccò a Ruud Gullit, che dovrebbe occupare nella hit parade calcistica il secondo posto. Sono per il momento soltanto delle voci. L'annuncio ufficiale verrà fatto a Parigi il 27 dicembre. Nel cast dei migliori dovrebbe figurare un rappresentante del calcio italiano: Vialli o Baresi?

PAOLO CAPRIO

ROMA. Ultimi calci del 1988. Ultimi premi prima di passare la mano all'89. Si fanno i consuntivi, si scelgono i migliori attraverso selezioni e venifiche tutt'altro che semplici. L'Oscar per il calcio arriva dalla Francia: è il «Pallone d'oro» ed è diventato un'istituzione. Lo mette in palio da decenni il settimanale francese «France Football». Interpel-

lando giurie (ventisette) sparse in tutta l'Europa. Vincere il «Pallone d'oro» per un calciatore ha il valore di una investitura di campione non soltanto europea, ma senza limitazioni e confini. Nel suo albo d'oro una sfilata di campionissimi. L'ultimo italiano Paolo Rossi. Lo ha conquistato nel '82, dopo lo splendido campionato del

mondo vinto dall'Italia nel quale lui primeggiò nella speciale classifica dei goleador. Dopo di allora soltanto campioni stranieri, anche se alcuni come Platini e Cullit il vincitore della passata edizione hanno primeggiato nel campionato italiano.

Per il «Pallone d'oro '88» negli ultimi tempi si sono fatti numerosi nomi, compreso quello di Vialli e Baresi, senza altro gli uomini più rappresentativi del calcio italiano. Ma l'esito finale sembra dover favorire ancora un campione che viene dall'Olanda. Si tratta di Marco Van Basten, centravanti del Milan e della nazionale olandese. Si tratta per il momento soltanto di una indicazione alla quale manca il crisma dell'ufficialità (il completamento della raccolta dei voti delle giurie internazionali).

influenti per il «Pallone d'oro» ma probabilmente determinanti per le altre posizioni importanti per gli altri premi e le altre menzioni.

Dunque ancora un attestato per il calcio olandese, nato ad alto livello dopo un periodo fatto di numerosi chiaroscuri. E il trionfo sempre rifacendosi alle indiscrezioni dovrebbe essere doppio perché dietro il poderoso centravanti si sarebbe piazzato Ruud Gullit, il vincitore della passata edizione. Un trionfo anche per il Milan, dove attualmente giocano i due campioni. Sicuramente ad influenzare positivamente i critici nei loro giudizi ha influito il superbio campionato europeo di calcio disputato dai centravanti. Attraverso i suoi gol il suo gioco rapido, semplice, ma molto

incisivo ha contribuito in maniera sostanziale alla conquista dell'oro europeo della nazionale olandese. Una scelta senz'altro giusta per un calciatore che a lungo ha dovuto lottare contro la sfortunata presentarsi sotto forma di incidenti che ne hanno frenato l'ascesa tanto da metterne in dubbio anche la partecipazione ai campionati europei, che poi hanno rappresentato il suo trampolino di lancio. Un riconoscimento che premia anche la sua costanza e la volontà di essere più forte delle avversità. Il calcio italiano ancora una volta dovrà fare da spettatore, anche se non dovrebbe mancare il riconoscimento per un calciatore di casa nostra entrato nella hit parade internazionale. Il nome non è trapezato. I più accreditati sono Vialli e Baresi.



E Ayrton Senna si laurea pilota '88

Termina in un tripudio di fanfare il 1988 per Senna Da Silva, Ayrton il Rapidissimo, pilota a caccia di record della McLaren. Incoronato campione mondiale della Formula 1 il 30 ottobre scorso sulla pista giapponese di Suzuka, al termine di una rimonta sul compagno di squadra Alain Prost che sembrava impossibile. Senna e da ieri anche insignito del titolo di «pilota dell'anno 1988».

GIULIANO CAPECELATRO

ROMA. Era scritto nei fati nella stessa stona del campionato mondiale di Formula 1 1988 negli umori ed amori del pubblico nel giudizio dei critici, che non ha poi radici molto differenti da quegli umori ed amori. Il conferimento del premio di miglior pilota dell'anno al brasiliano Ayrton Senna Da Silva, vincitore con la McLaren del campionato di quest'anno non è che la ratifica notarile di un'ammirazione generale e di un generale consenso sulle qualità del pilota. Del pilota, record raccolto da Senna, è una realtà più complessa e contraddittoria, alterarsi di luci ed ombre, spigolosità e morbidezze.

A riconoscergli il titolo sono stati venti giornalisti sportivi europei, redattori di riviste e quotidiani italiani, francesi, britannici e olandesi raggruppati in giuria dalla rivista «Motor» che ha istituito il premio con l'intenzione di assegnarlo non già tout court al vincitore del campionato di Formula 1 ma ad un pilota che si fosse comunque messo in luce. F. spesso non è stato il campione mondiale in carica ad aggiudicarsi il premio. Persino la vittoria di Ayrton il Rapidissimo è stata contraria di voti ne ha ricevuti ap-

pena otto su venti. Secondo e italiano Ivan Capelli, pilota della March con cinque successi su tre voti sono andati ad Alessandro Nannini, pilota svedese della Benetton e due ciascuno a Thierry Boutsen, altro pilota della Benetton già ingaggiato dalla Williams per il prossimo anno e ad Alain Prost, irriducibile avversario di quel compagno di squadra Senna appunto, che sembrava intenzionato a collezionare record.

Sulla decisione della giuria, record raccolto da Senna, avranno certamente avuto il loro peso le otto vittorie su sedici gare, contro le sette di Alain il Ragionatore che nel totale hanno consegnato alla McLaren il record di quindici vittorie in campionato, le tredici pole position. Ma soprattutto avrà influito quello che neppure i più feroci detrattori del brasiliano possono negare: che quel paulista ventottenne irrimediabilmente in viso al suo connazionale tricampione del mondo Nelson Piquet, un po' mammona e decisamente votato al culto della velocità, è stato «il più» in assoluto di quest'annata, il più veloce, il più temerario, il più determinato, il più fortunato anche in breve, il più bravo



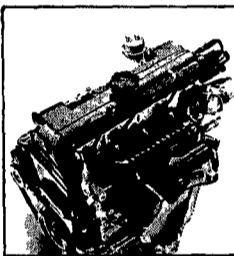
Diecimila km nel deserto. Parte domani la Parigi-Dakar

Ultimi preparativi per la Parigi-Dakar. Il pilota norvegese Ari Vatanen, pilota della Peugeot 405 T16 su cui gareggerà assieme al navigatore svedese Bruno Beglind. Il primo atto della corsa dall'Europa all'Africa è in programma per domani, 25 dicembre, con il trasferimento a Barcellona. E dalla città spagnola, dopo il prologo del 26 per stabilire l'ordine di partenza, prenderà la via la «cavalcata» suddivisa in sedici frazioni con arrivo il 13 gennaio. I concorrenti dovranno coprire in totale un percorso di 10.589 chilometri, oltre seimila dei quali di prove speciali. Il vincitore assoluto delle due categorie, moto e auto, vincerà dieci milioni di lire, ma poi arriveranno i premi versati da marche e sponsor.

Emerge la forza di un nuovo motore. Energy.

Renault 19 è emersa, l'avete vista, avete scoperto la forza della sua forma: le lamiera della scocca più spesse, il miglior CX della categoria (0,30) e nessuna necessità di revisione e di controllo per il primo tagliando. Ora dovete provare la forza che si nasconde sotto il suo cofano: Energy.

Energy è il punto forte, un risultato rivoluzionario, un nuovo traguardo sia dal punto di vista progettuale che da quello delle prestazioni nella categoria 1300: 173 Km/h, rapporto peso potenza 12,5 Kg per CV, testata di tipo «cross flow» e albero a camme in testa che per-



mette prestazioni più brillanti e motore più elastico.

Questa è la forza emergente di Energy, ma nella Renault 19 scoprirete anche la forza del nuovo diesel 1670 (161 Km/h) che unisce alle prestazioni una silenziosità senza pari, grazie al dispositivo di post-riscaldamento sulle candelle (unico in Europa) ed

all'ancoraggio del motore sulla scocca tramite supporto idroelastico. A questi si agglungerà il nuovo 16 valvole 1764 (210 Km/h), che presto equipaggerà la versione sportiva.

Inoltre a completare la gamma di tutte le motorizzazioni disponibili, potete provare la Renault 19 con i rinnovati 1700 (183 Km/h) e il 1200 (185 Km/h). Tutti i propulsori a benzina della Renault 19 hanno la possibilità di usare Super e Eurosuper senza piombo.

Vi aspettiamo per una prova di forza. Renault 19 da L. 13.560.000 chiavi in mano.

RENAULT
Muoversi, oggi.



Renault 19. La forza emergente.

RICERCA & SALUTE

Oltre il 60 per cento dell'emoderivato usato in Italia viene da società multinazionali che però, per prima cosa, soddisfano il fabbisogno dei paesi d'origine

Se il plasma è d'import

«Fino a quando la nostra industria sarà costretta a importare la "materna prima", dice il professor Girolamo Sirchia, primario del Centro trasfusionale e di immunologia dei trapianti dell'ospedale Maggiore di Milano, «avremo sempre grosse difficoltà nel campo degli emoderivati. Pensiamo, per esempio, al fattore VIII. Per produrlo occorre una grossa quantità di plasma, che va trattato e purificato. Ebbene in questi giorni vi sono avvisi di un momento di carenza internazionale. Stati Uniti, Austria, Germania, i maggiori produttori di plasma "sicuro" ci hanno avvertito che potrebbero non avere prodotto da esportare e noi rischiamo di restare senza fattore VIII, indispensabile per la cura degli emofiliaci. Questo non succederebbe se anche noi fossimo in grado di creare plasma».

Il problema è nella realtà trasfusionale del nostro paese. «La donazione di sangue in Italia - spiega Sirchia - è assai lontana da quei valori di 10 donazioni per cento abitanti l'anno che caratterizzano alcuni paesi europei, anche nostri confinanti. Di fatto non viene raggiunta nemmeno la metà di questi valori e la situazione è disomogenea: meno donatori in alcune aree del paese che in altre, con una partecipazione proporzionale alla conoscenza della tematica, ma anche alla fiducia che i cittadini ripongono nei confronti dell'istituzione sanitaria, compresi i servizi trasfusionali. Questi, spesso, prelevano soltanto il sangue sufficiente a coprire il fabbisogno del loro ospedale, respingendo gli eventuali altri donatori. Niente a che vedere con l'efficiente "centro donatori regionale" del mondo anglosassone, che si fa carico di prelevare tutti i donatori disponibili e di inviare il sangue agli ospedali che lo richiedono. Questo tipo di organizzazione, infatti, salvo poche eccezioni, in Italia non ha trovato spazio, con il risultato che ogni servizio trasfusionale opera indipendentemente dagli altri, e soltanto per quello che serve al proprio ospedale. Ne consegue la perdita di donazioni, l'assenza di una efficiente rete di servizi, la proliferazione dei costi».

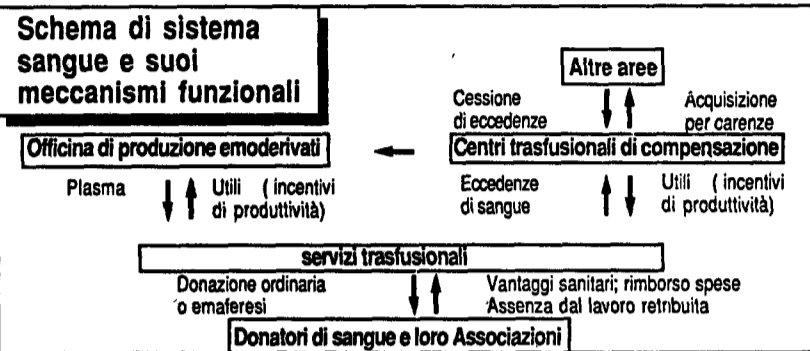
Se questa è a grandi linee la realtà italiana, quali possono essere i meccanismi per correggerla?

Al centro di un sistema efficiente ci sono sempre i servizi trasfusionali, ma con una organizzazione territoriale diversa. Le regioni dovrebbero essere suddivise in aree, ognuna servita da un centro trasfusionale che si faccia carico del servizio di donazione e trasfusione. Alcuni di questi centri trasfusionali dovrebbero essere Centri di compensazione per i globuli rossi, co-

Oltre il 60 per cento del plasma che si usa in Italia viene importato. Viene acquistato da multinazionali estere che innanzitutto soddisfano il fabbisogno dei loro Paesi. Se c'è carenza internazionale, il primo Paese a risentirne è quello importatore, anche se dispone di un'industria moderna per la produzione di importanti emoderivati quali il

fattore VIII, l'albumina, le gammaglobuline per uso endovenoso. Il grosso problema è quello di arrivare ad essere autosufficienti per quanto riguarda il plasma. Su questi argomenti abbiamo intervistato il professor Sirchia, primario del centro trasfusionale e di immunologia dei trapianti dell'ospedale Maggiore di Milano.

SILVIO MAGRI



si da raccogliere le eccedenze delle aree ricche di sangue per far fronte alle esigenze di quelle più povere.

A questo punto c'è da fare un discorso di incentivi. I servizi trasfusionali sono strutture pubbliche, i cui operatori attualmente non sono «motivati» in alcun modo a prelevare il sangue eccedente il fabbisogno del proprio ospedale, separare il plasma e avviarlo all'officina di frazionamento (industria). Ciò spiega tra l'altro perché in Italia si trasfonda ancora sangue intero in eccessiva misura e perché poco plasma si renda disponibile per il frazionamento. Lo stimolo a prelevare il sangue da tutti i donatori disponibili verrebbe ai servizi trasfusionali dalla possibilità di cedere i globuli rossi eccedenti il proprio fabbisogno ai Centri trasfusionali di compensazione, ottenendo un ritorno economico sotto forma di incentivo di produttività. Analoghi incentivi potrebbero indurre i servizi trasfusionali a produrre plasma e ad avviarlo all'officina di frazionamento.

Stanno arrivati così a parlare del reperimento del plasma «nazionale». Quali potrebbero essere il meccanismo di reperimento?

1. Le officine di frazionamento autorizzate si convenzionano con le Usi e ritirano il plasma dai servizi trasfusionali, evitando intermediazioni di ogni tipo. 2. Il plasma ceduto all'officina di frazionamento viene fatturato dalla Usi ad un prezzo identico per l'intero territorio nazionale e sul fatturato vengono conteggiate le quote di incentivazione al personale del servizio trasfusionale e quelle per il potenziamento del servizio (apparecchiature, aggiorna-

menti, ecc.), dopo che la Usi ha detratto una quota a compenso dei costi sostenuti. Se desiderato dal servizio trasfusionale, la quota destinata al potenziamento può essere sostituita da una collaborazione attiva dell'officina di frazionamento per la produzione del plasma presso il servizio stesso.

Separando il plasma dalle donazioni tradizionali non sembra impossibile raggiungere in Italia un numero di unità di plasma separate/anno pari a 2 milioni da destinare al frazionamento. Tale quantità di plasma (circa 300mila litri), ottenuto a costo relativamente basso, è sufficiente a garantire la metà circa del fabbisogno di fattore VIII (1 unità/abitante/anno), stima che tiene conto delle minori rese che si ottengono a seguito

dei processi di purificazione del preparato e di inattivazione virale. La rimanente quota di plasma necessaria a soddisfare il fabbisogno, dovrebbe essere ottenuta mediante plasmaferesi (ndr: al sangue prelevato dal donatore viene subito tolto il plasma per reimmettere poi le restanti parti del sangue di nuovo in circolo). Si tratta del prodotto migliore sotto il profilo qualitativo, ma anche quello che pone più problemi sia dal punto di vista economico che organizzativo. Una valutazione eseguita nel 1987 indica che in Italia il costo di 1 litro di plasma da plasmaferesi è di 276.500 lire, se prodotto con metodo manuale, e di lire 293.000-312.000 con metodo automatico, contro le 140mila di una nota industria che opera in Germania con metodo manuale.

Il divario è in larga misura imputabile alle 115mila lire costituite dalla retribuzione della giornata di riposo concessa al donatore (stima conservativa in quanto computata soltanto al 50 per cento delle donazioni e per 5-7 ore di assenza dal lavoro). Una riduzione dei costi può essere ottenuta con una più oculata politica nell'acquisto dei materiali e un osservatorio dei prezzi: solo come esempio si può ricordare che il kit di un noto strumento per la plasmaferesi automatica, che in Italia viene venduto a 60mila lire, costa in Canada 30mila lire circa. Malgrado ciò, si deve comunque accettare che l'industria italiana degli emoderivati dovrà acquistare il plasma da plasmaferesi ad un prezzo che difficilmente potrà essere inferiore alle 180mila lire al litro, ar-

che perché il futuro della plasmaferesi è sempre più quello dei metodi automatici per i loro innegabili vantaggi sanitari. La possibilità per l'industria italiana degli emoderivati di competere con il mercato è quindi legata, oltre che alla loro qualità, al reperimento di plasma da donazione ordinata in elevata quantità, grazie al suo basso costo (circa 40mila al litro) ed eventualmente all'aumento del prezzo degli emoderivati prodotti. I problemi della plasmaferesi produttiva e più in generale della produzione di plasma, però, non finiscono qui: è necessario investire nell'educazione del pubblico e dei medici, nella formazione del personale, realizzare modelli di collaborazione tra pubblico e privato, sforzandosi di liberare sangue e plasma da quell'alone di sacralità che tanto appesantisce il sistema, cercando di fare cultura anziché retorica.

Per quanto riguarda l'industria italiana degli emoderivati?

La produzione degli emoderivati va affidata a pochissime industrie di alto livello capaci di produrre in modo efficiente emoderivati di elevata qualità e sicurezza. Ma andranno loro assicurati gli strumenti per reperire plasma italiano di buona qualità e per trarre dalla loro attività equi profitti. Dobbiamo considerare che questa industria deve competere con una concorrenza agguerrita ed affrontare un elevato rischio industriale: basti pensare alle oscillazioni del prezzo degli emoderivati di recente registrate sul mercato internazionale e alle difficoltà di prevedere oggi se e quanto degli emoderivati potrà essere prodotto industrialmente con tecniche di ingegneria genetica.

Non vi potranno perciò essere emoderivati italiani se questa nostra industria non sarà da tutti voluta senza riserve o pregiudizi.

Sclavo: una tradizione all'avanguardia

La Sclavo, joint venture paritetica di Enichem e Du Pont, opera in tre settori specifici nel campo dei prodotti della salute:

— prodotti biologici e farmaceutici (vaccini, emoderivati, specialità farmaceutiche) che rappresentano il 56% del fatturato totale della società;

— strumenti e sistemi per uso diagnostico che rappresentano il 34% del fatturato;

— derivati biologici (materie prime e intermedi destinati prevalentemente all'industria farmaceutica) che costituiscono circa il 10% del fatturato.

Nel 1987 il fatturato ha superato i 177 miliardi di lire con un incremento del 15% circa rispetto al 1986. Le esportazioni sono state di quasi 33 miliardi, superando del 22% il dato 1986.

Le produzioni e le attività di ricerca avvengono negli stabilimenti e nei laboratori di Siena, Bellaria (Siena) e Cassina de' Pecchi (Mi) con un numero di occupati complessivamente di circa 1400.

In oltre 80 anni di attività, la ricerca si è mossa verso lo sviluppo e la produzione di farmaci biologici, indirizzati ad aree di patologia a valenza immunologica, utilizzando tecniche di colture cellulari, manipolazione di virus e sofisticate tecniche di fermentazione e di purificazione di proteine. L'applicazione delle biotecnologie avanzate e della tecnologia del Dna-Ricombinante ha consentito un approccio più dinamico e al passo con le tendenze delle maggiori aziende farmaceutiche. Nel 1987 le spese di ricerca della società sono state circa il 10% del fatturato.

Essa si è indirizzata principalmente verso tre aree:

— i vaccini, dove lo Sclavo ha raggiunto una posizione di leader internazionale e dove sta ottenendo risultati di assoluta avanguardia nella sperimentazione di un vaccino innovativo antipertosse da Dna-Ricombinante e di vaccini semisintetici glicocombinati che per la prima volta potranno immunizzare bambini al di sotto dei 6 mesi di età contro gravi malattie come la meningite da Haemophilus Influenzae B non immunizzabili fino ad oggi con i vaccini tradizionali;

— gli immunodiagnostici, dove sono stati messi a punto anticorpi in grado di riconoscere l'antigene Cea (antigene carcinoembrionico) presente nell'uomo in caso di infezioni tumorali;

— gli immunofarmaci, dove la Sclavo ha messo a punto una serie di farmaci stimolanti l'immunità naturale e specialmente un peptide sintetico di Interleuchina 1 per la terapia di tumori e di immunodeficienze.

L'entrata in produzione del nuovo impianto di frazionamento plasma contribuirà inoltre a rendere fattibile il programma di autosufficienza del paese nel settore dei plasma derivati. Significative sono inoltre le sinergie offerte dalla joint venture di Enichem e Du Pont: di grande importanza per la Sclavo infatti è il contatto con le strutture di ricerca e di sviluppo di tecnologia del grande gruppo americano. Particolarmente avanzate sono le conoscenze nel campo della virologia (la prima sequenza aminoacidica del virus dell'Aids è stata ottenuta nei laboratori di ricerca della Du Pont) e della strumentazione diagnostica. Inoltre la organizzazione commerciale Du Pont, validamente presente a livello internazionale, garantisce una diffusione più ampia e rapida dei prodotti dell'azienda italiana favorendo il processo di internazionalizzazione già in atto.

Frattura del collo del femore un grave segnale di decalcificazione

SIENA. La frattura al collo del femore è uno degli incidenti che più di frequente colpiscono le persone anziane quando cadono. La spiegazione è semplice: man mano che l'uomo invecchia perde calcio, l'elemento contenuto in massima parte nell'apparato scheletrico (il 99,98% di tutto l'organismo) che funge da vero e proprio serbatoio, mentre la percentuale restante si trova nei liquidi dove viene regolata rigorosamente da un meccanismo ormonale assai complesso. Bastano piccole va-

riazioni in più o in meno del suo livello nel sangue per provocare gravi situazioni, come il coma o la morte se quando cadono. La spiegazione è semplice: man mano che l'uomo invecchia perde calcio, l'elemento contenuto in massima parte nell'apparato scheletrico (il 99,98% di tutto l'organismo) che funge da vero e proprio serbatoio, mentre la percentuale restante si trova nei liquidi dove viene regolata rigorosamente da un meccanismo ormonale assai complesso. Bastano piccole va-

riazioni in più o in meno del suo livello nel sangue per provocare gravi situazioni, come il coma o la morte se quando cadono. La spiegazione è semplice: man mano che l'uomo invecchia perde calcio, l'elemento contenuto in massima parte nell'apparato scheletrico (il 99,98% di tutto l'organismo) che funge da vero e proprio serbatoio, mentre la percentuale restante si trova nei liquidi dove viene regolata rigorosamente da un meccanismo ormonale assai complesso. Bastano piccole va-

riazioni in più o in meno del suo livello nel sangue per provocare gravi situazioni, come il coma o la morte se quando cadono. La spiegazione è semplice: man mano che l'uomo invecchia perde calcio, l'elemento contenuto in massima parte nell'apparato scheletrico (il 99,98% di tutto l'organismo) che funge da vero e proprio serbatoio, mentre la percentuale restante si trova nei liquidi dove viene regolata rigorosamente da un meccanismo ormonale assai complesso. Bastano piccole va-

riazioni in più o in meno del suo livello nel sangue per provocare gravi situazioni, come il coma o la morte se quando cadono. La spiegazione è semplice: man mano che l'uomo invecchia perde calcio, l'elemento contenuto in massima parte nell'apparato scheletrico (il 99,98% di tutto l'organismo) che funge da vero e proprio serbatoio, mentre la percentuale restante si trova nei liquidi dove viene regolata rigorosamente da un meccanismo ormonale assai complesso. Bastano piccole va-

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Sete da neve, sete di Gatorade.



Incomincia la grande stagione dello sci, continua la grande stagione di Gatorade. D'inverno, come sempre, la sete sportiva è la sete più profonda e più difficile da vincere. D'inverno, come sempre, il dissetante capace di vincerla e di ridare al tuo corpo l'efficienza fisica, è Gatorade.

Gatorade. Vince la sete...e riparti di slancio.

Gatorade® è prodotto e distribuito dalla QUAKER • CHIARI • FORTI